Anno VII - N. 1982 - Lire 25

Venerdì 17 aprile 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 98322, Redazione e Amministrazione 98854, Cronaca 98854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto ent. ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 350. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 8880; Semestrale L. 4670; Trimestrale L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

UN DISCORSO POSITIVO SENZA TROPPE ILLUSIONI

# EISENHOWER CHIEDE AL CREMLINO di rinnegare la politica della guerra fredda

**«Il mondo si aspetta una svolta decisiva nelle azioni dell'URSS per non essere distrutto da una guerra atomica» - Il banco di prova di Malenkov: pace in Estremo Oriente, unificazione della Germania, disarmo controllato e libertà agli Stati satelliti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 16

Di fronte ad un migliaio di ascoltatori diretti e di fronte a milioni di uomini e donne che lo hanno visto ed udito alla televisione Eisenhower ha tenuto un discorso sulla cui importanza non vi può essere questione. Si potrà invece discutere, come già si discute, se sia stato migliore in quella parte che fa appello ai sentimenti umani del grande pubblico o in quella parte destinata all'esame dei diplomatici, un gruppo tanto più ristretto quanto la diplomazia più interessata è quella del Cremlino.

Si può dire subito una cosa: la misura positiva o negativa dell'influenza su Molotov e compagnia è data dal trattamento che in campo sovietico riceverà il discorso di Eisenhower.

Più interessante ancora ma a scadenza meno rapida saranno i rapporti che manderà Bohlen dalla capitale sia prima che dopo aver presentato le credenziali a Voroscilov. Interessante poi sarà saper se il nuovo Ambasciatore sarà subito ricevuto in visita ufficiale da Molotov o da Malenkov o se invece sarà tenuto nel suo angolo come successe nei tempi staliniani a Kennan e Bedell Smith.

La sostanza del discorso è questa: Eisenhower ha rivolto un appello all'Unione sovietica affinchè collabori con gli Stati Uniti per ricattare le speranze quasi perdute di una pace mondiale mediante il disarmo e la collaborazione internazionale.

La proposta più importante contenuta nel discorso del Presidente degli Stati Uniti è quella [illegible]

Eisenhower ha proseguito: «Il nuovo Governo sovietico ha ora un'occasione preziosa per rendersi conto [illegible]

Uniti sono pronti ad assumersi la loro giusta parte in tali soluzioni. Essi hanno già fatto tutto quello che era in loro potere per accelerare la conclusione di un trattato con l'Austria.

Eisenhower ha suggerito di estendere il concetto dell'unione europea al di là dell'Europa occidentale. «Noi siamo pronti non soltanto a persistere nei piani attuali per una più stretta unità delle Nazioni dell'Europa occidentale ma anche a cercare, su tale base, di promuovere una più vasta comunità europea che porti alla libertà di movimento delle persone, del commercio e delle idee. Tale comunità comprenderebbe anche una Germania libera ed unita con un Governo fondato su elezioni libere e segrete. Questa comunità e la indipendenza completa dei paesi dell'Europa orientale potrebbero significare la fine dell'attuale non naturale divisione dell'Europa».

Eisenhower ha rinnovato le proposte per la limitazione degli armamenti e il controllo dell'energia atomica, proposte avanzate frequentemente all'ONU dagli Stati Uniti. Egli ha fatto rilevare che il piano Marshall era stato preparato per far fronte alle necessità non soltanto dell'Europa occidentale ma anche di quella orientale, e ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti a contribuire alla creazione di un mondo in cui tutti i popoli possano produrre e vivere in condizioni di prosperità.

E' stato a questo punto, a conclusione del suo discorso, che il Presidente ha proposto la creazione di un fondo globale per la ricostruzione [illegible]

[illegible] ognuno di questi atti distensivi [illegible]

[illegible] una alta anche se questa impone sacrifici di denari, di sudore e se si devono persino sacrificare le esperienze delle nuove generazioni.

Molto significativo che nel discorso non c'è menzione della Cina, nè le vengono attribuite responsabilit per la pericolosa situazione attuale. Lo impegno preso da Ike di collaborare al miglioramento delle condizioni di vita del mondo in una specie di «nuovo piano Marshall» non va passata senza un commento: l'idea non è nuova. Un senatore democratico (Mac Mahon) aveva proposto qualche cosa di simile due o tre anni fa. Qui gioca l'abilit anche politica di Eisenhower che non soltanto ha preso il buono da dove viene, ma riprendendo l'idea di Mac Mahon modificata, è sicuro di far piacere anche al partito democratico. Una solida ancora parlamentare giova sempre a chi sta al timone durante una navigazione difficile.

In Congresso cè stata approvazione pressochè unanime. Una eccezione è quella dellottuagenario senatore Greene del Rhode Island il quale ha trovato che lelenco delle condizioni costituisce un «errore tattico» perchè impedisce trattative manovrate. Il senatore non ha letto bene il discorso. C'è quella certa parolina sulla «progressività» delle condizioni da noi rilevata più sopra che salva lelasticità delle stesse.

LEO REA

## LE ELEZIONI NEL SUDAFRICA

## Vittoria di Malan

**A Londra si teme che il «dittatore nazionalista» cerchi di staccare l'Unione dal Commonwealth**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Ieri si sono svolte nel Sudafrica le elezioni per il nuovo Parlamento. [illegible]

[illegible] ai confratelli, un giornale conservatore dice stasera che Malan seguirà la via della prudenza, non prenderà decisioni precipitate solo che non vi sia costretto dall'atteggiamento della stampa inglese, la quale, a vero dire, all'indirizzo di Malan non ha mai pronunciato una buona parola. Lo attacca anzi fieramente da anni con linguaggio violento. iS pensa anche, a Londra, che lo stesso Malan abbia buone ragioni per non staccare il suo paese dal Commonwealth. Una secessione significherebbe infatti, per il Sudafrica l'isolamento da tutto il resto del mondo e gli costerebbe cara anche sul terreno economico. Perderebbe i mercati del Commonwealth, vedrebbe arrestarsi il flusso di capitali e, in conclusione, verrebbe a trovarsi dinanzi ad una grave crisi interna. Anche il più arrabbiato antinglese del Sudafrica dice l'«Evening News», è in grado di capire la forza degli argomenti economici.

C. T.

## Il generale De Castiglioni candidato democristiano

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera l'on. Gonella, segretario della D.C., che gli ha riferito sulla fase conclusiva della preparazione delle liste dei candidati nei vari collegi e circoscrizioni. Secondo fonti sicure sarebbe candidato democristiano nel Veneto anche il generale de Castiglioni, già comandante delsettore Sud terrestre delle forze della NATO.

Da Milano si apprende che Ferruccio Parri e l'ex Sindaco di Milano Antonio Greppi aprono la lista del gruppo di Milano di «autonomia socialista». La lista porta il nome di «Unità Popolare» ed il motto «Socialismo, Repubblica, Libertà»; seguono altri 36 candidati in ordine alfabetico, fra cui figurano numerosi ex partigiani ed ex partigiane.

Un commento di Viscinski

## «Molto interessante ma non in tutto corretto»

New York, 16

Commentando l'oderno discorso del Presidente Eisenhower il delegato sovietico alla ONU Andrei Viscinski ha definito il discorso stesso «molto interessante, ma non in tutto corretto». In risposta ad un giornalista che gli chiedeva di precisare la sua affermazione, Viscinski ha dichiarato: «Le mie parole si spiegano da sè».

## PESSIMISMO INGLESE sui negoziati per Suez

L'INIZIO DELLA CONFERENZA CON L'EGITTO FISSATO AL 27 APRILE

Londra, 16

L'inizio dei negoziati anglo-egiziani è stato fissato per il 27 aprile. Ad essi parteciperanno per parte inglese l'Ambasciatore Stevenson e il gen. Robertson il quale ultimo ha lasciato ieri sera Londra diretto al Cairo.

Negli ambienti britannici non circola soverchio ottimismo sulla possibilità di una rapida conclusione dei colloqui. Innanzitutto perchè vi è dalle due parti una notevole differenza di vedute nel modo di affrontare il problema. Il Governo del Cairo ha infatti posto l'accento sull'evacuazione delle truppe britanniche dall'Egitto mentre quello di Londra tende a diluire questo problema in quelli dell'organizzazione difensiva del Medio Oriente e della posizione dello Esercito egiziano in essa. La protezione della zona del Canale è un riconosciuto obiettivo delle Potenze della NATO.

Per quel che è dato di sapere, negli ambienti londinesi meglio informati, l'Inghilterra non evacuerà la zona del Canale se non dopo essersi ampiamente assicurata della protezione difensiva di quest'ultima.

# DE GASPERI A PARIGI per la riunione atlantica

**La particolare importanza della conferenza che avrà luogo il 25 aprile sottolineata a Palazzo Chigi - Soddisfacenti sviluppi nel campo delle commesse - Favorevoli commenti al discorso di Ike**

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio terrà domenica un discorso a Roma, presenziando in un teatro cittadino la premiazione degli incontri della gioventù. Il discorso — anche se, evidentemente, non possa inquadrarsi nella campagna elettorale — è atteso con particolare attenzione dagli ambienti politici della capitale, dove non si esclude del tutto che De Gasperi faccia delle anticipazioni di quelli che saranno i temi della campagna elettorale.

La direzione della DC ha concluso l'esame delle varie liste circoscrizionali per le elezioni alla Camera. Nei prossimi giorni la stessa direzione compieterà l'esame della questione delle candidature per il Senato: soltanto in quella fase si potrà vedere se e fino a che punto saranno possibili gli accordi di cui s'è parlato con gli a tri partiti democratici.

Questa sera il portavoce di Palazzo Chigi ha fatto delle comunicazioni di notevole valore. In particolare è stato precisato che la prossima conferenza atlantica avrà luogo a Parigi il 25 di questo mese: la delegazione italiana, presieduta dall'on. De Gasperi, e di cui faranno parte Pella e Pacciardi, partirà nei prossimi giorni. La conferenza presenta un particolare interesse politico: infatti essa offrirà l'occasione ai maggiori esponenti del mondo occidentale di esaminare collegialmente la situazione internazionale venutasi a creare dopo la scomparsa di Stalin. I Ministri dei paesi partecipanti alla conferenza potranno compiere, sulla base delle informazioni pervenute ai singoli Governi, una valutazione più approfondita della situazione.

Un altro motivo di interesse politico sarà fornito dalla partecipazione per la prima volta alle riunioni atlantiche dei dirigenti la nuova amministrazione statunitense.

La conferenza di Parigi inoltre avrà luogo mentre il Congresso americano si accinge a prendere importanti risoluzioni sia in tema di stanziamenti per la difesa che di aiuti ai paesi alleati, e pertanto non mancherà di esercitare la sua influenza anche sui legislatori americani.

In sostanza, la prossima sessione atlantica sarà una riunione di importazione in cui gli aspetti politici avranno un rilievo almeno pari a quelli della difesa del mondo occidentale, sempre presenti alla vigile attenzione delle potenze atlantiche. Si ha ragione di ritenere che la conferenza del 23 prossimo costituirà una nuova affermazione dell'importanza dell'alleanza ai cui progressi e alla cui solidificazione si deve in gran parte la diminuita tensione. L'alleanza atlantica non solo non ha minacciato la pace, ma ha assicurato la pace in Europa in questi anni e ora ci lascia intravvedere sempre migliori prospettive per il prossimo avvenire.

Circa il programma delle commesse industriali americane all'Italia per l'anno 1952-53, il portavoce di Palazzo Chigi ha confermato che esso si va realizzando in modo soddisfacente. Sono stati già stipulati contratti per oltre 29 milioni di dollari, i quali vengono ad aggiungersi ai 46 milioni di dollari già oggetto di speciali contratti per le costruzioni navali affidate ai cantieri italiani. Altri contratti seguiranno nelle prossime settimane ed essi saranno di entità tale da far ritenere che il programma iniziale americano nei riguardi dell'Italia per il 1952-53, che doveva comportare aiuti per un importo per lo meno uguale a quello del 1951-52 troverà la sua piena attuazione e anzi probabilmente finirà per essere superato.

Favorevole impressione ha suscitato negli ambienti politici italiani il discorso del Presidente Eisenhower. L'on. De Gasperi, che ha vivamente apprezzato la costruttività delle proposte di pace del Presidente degli Stati Uniti ha fatto a tale proposito questa sera la seguente dichiarazione: «L'onesto e vigoroso discorso del Presidente Eisenhower interpreta anche la ferma volontà di pace del Governo e del popolo italiano. E' per assicurare questa pace che l'Italia è entrata nell'organizzazione difensiva atlantica e tende «alla creazione di una vasta comunità europea» che consenta il libero flusso delle persone, delle merci e delle idee. Auguriamo vivamente che l'alta parola della libera America trovi nel mondo unanime consenso sì che cessino i conflitti cruenti, ove ancora sussistono, e si raggiungano ovunque soluzioni che rispettino la libertà e i diritti dei popoli».

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Luce Boothe, presenterà le credenziali al Presidente della Repubblica Einaudi il 28 aprile prossimo.

## Rinviato al 23 aprile lo sciopero dei bancari

Roma, 16

Dopo una lunga riunione al Ministero del Lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori bancari, preso atto dei risultati raggiunti e accogliendo l'invito del Sottosegretario on. Bersani, hanno deciso di rinviare al 23-24 corrente l'effettuazione dello sciopero, per consentire allo stesso on. Bersani di continuare i suoi sforzi intesi a concretare le basi per un soddisfacente accordo.

*CLIMA DA RIVOLUZIONE NELLA CAPITALE ARGENTINA*

# LA CALMA A BUENOS AIRES è tornata solo in superficie

***Danni incalcolabili provocati dalla dura reazione dei peronisti - Un cittadino nordamericano sospettato del lancio della seconda bomba - Tra le vittime della Plaza de Mayo una donna ottantenne di origine italiana***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

*L'ira popolare è sempre proporzionata al panico che le masse hanno dovuto subire in precedenza. E ieri, in Plaza de Mayo, il panico è stato enorme: per questo motivo la collera dei sostenitori di Peron ha dato luogo ad incendi e devastazioni su larga scala, e ad episodi di violenza che hanno ricordato molto il clima rivoluzionario in cui Peron salì al potere.*

*La calma è tornata questa sera a Buenos Aires, mentre le ultime pigre volute di fumo si innalzano dagli edifici incendiati: ma è una calma inquieta, piena di sottintesi e di tensione, e un nonnulla basterebbe ad infrangerla nuovamente.*

*Lo scoppio delle due bombe in Plaza de Mayo ha scatenato le masse dei dimostranti, alla ricerca di una vendetta collettiva. Il bilancio delle due esplosioni è stato di sei morti e di circa cento feriti. Fra i morti c'è una donna anziana, un'italiana, Santa Festigiati, di 84 anni, da quarant'anni in Argentina.*

*La maggior parte delle devastazioni è stata compiuta ieri sera a tarda ora e durante la notte, quando le masse dei dimostranti, dopo aver abbandonato la Plaza de Mayo dove Peron aveva parlato dall'alto del balcone della «Casa Rosada», si erano disperse in tutte le direzioni. Nella piazza c'erano circa centocinquanta mila persone. Buona parte della folla è rincasata, ma migliaia di persone, in preda ad una cieca ira collettiva, hanno iniziato la loro opera di devastazione.*

*Lo stesso Peron, che aveva cercato a lungo e invano di calmare la folla, aveva dichiarato ai dimostranti terrorizzati dagli scoppi che si trattava di un «complotto di agenti stranieri», e che i colpevoli avrebbero dovuto essere subito impiccati agli alberi più vicini.*

*E' bastato questo perchè i peronisti incendiassero tre edifici in cui avevano la loro sede i partiti d'opposizione — escluso il solo partito comunista — nonchè la sede dello «Jockey Club», uno dei circoli più eleganti del mondo, dalle cui rovine stasera usciva ancora qualche folata di fumo. I danni subiti dall'incendio dello «Jockey Club» sono stati calcolati a quattro milioni e mezzo di dollari, in quanto nei suoi locali, frequentati abitualmente dalla migliore aristocrazia argentina, si trovavano dei dipinti di Goya, Velasquez, Romcey e Reynolds, praticamente senza prezzo. Anche tre ristoranti di lusso sono stati devastati dai dimostranti inferociti, ed uno di essi per aver aperto i battenti cinque minuti prima dell'orario previsto.*

*La polizia ha intanto trattenuto, per interrogarlo, un cittadino americano, certo Esteban Jacyna, di professione domatore di elefanti e di scimmie di un circo equestre attualmente di passaggio a Buenos Aires, che secondo alcuni testimoni oculari sarebbe stato l'autore del secondo attentato dinamitardo di ieri.*

*L'Ambasciata americana ha tentato di entrare in contatto con l'uomo arrestato, e di accertare le accuse mosse nei suoi confronti. L'arrestato da parte sua si difende sostenendo di essere uscito correndo dall'imbocco della metropolitana perchè spaventato dallo scoppio della bomba.*

*Intanto il giornale peronista «Democracia» ha affermato oggi, in un suo editoriale intitolato «Criminali», che le bombe fatte esplodere nella plaza de Mayo hanno una fonte responsabile. «Ogni prova indica i socialisti — ha sostenuto il giornale — ma essi avevano l'appoggio di un agente che con ispirazione fredda e calcolata ha diretto il complotto dall'estero. I criminali erano uniti in un patto terroristico dopo essere falliti nel campo del tradimento, dell'intrigo e delle menzogne».*

*«Ieri sera il popolo — conferma il giornale — si è fatto giustizia con le proprie mani. Le fiamme della purificazione hanno bruciato la cosiddetta «Casa del popolo» appartenente ai socialisti, e la sede dei radicali eretta dalla «Chade» (la società elettorale argentina) per i suoi fedeli servitori, l'ultimo fortino dell'oligarchia, il «Jockey club».*

*Gli archivi e gli uffici delle sedi centrali del partito socialista, del partito radicale e del partito democratico sono andati completamente distrutti, ed una valutazione dei danni, anche in via approssimativa, è per ora prematura. L'edificio della sede socialista era di quattro piani, uno dei quali conteneva una ricchissima biblioteca, ora ridotta in cenere, come il resto dell'edificio.*

*Anche la sede del giornale socialista «La Vanguardia» è stata data alle fiamme, e le rotative sono state inutilizzate dai dimostranti.*

*In questo modo la settimana politica è giunta al suo culmine. Mentre prima si parlava più o meno apertamente di crisi di Governo, di manovre di palazzo, di dimissioni verbali o scritte accettate o respinte, ora è la piazza che ha voluto dire la sua parola. La tensione è ancora molto alta e la «prova di forza» dei sostenitori di Peron non può non avere impressionato gli avversari del regime. Ci si può chiedere ora che cosa accadrà nei prossimi giorni, ora che la massa dei peronisti è pervasa dall'indignazione per gli attentati terroristici di ieri, le cui vittime sono state colpite dalle scheggie di metallo e di vetro delle saracinesche e delle vetrine infrante, oppure calpestate dalla folla che si stava sbandando. Una cosa è certa: la lotta contro gli speculatori — ai quali il Governo addossa la responsabilità per l'alto costo della vita — proseguirà senza soste.*

WILLIAM HORSEY

## SIROKY SI ADEGUA alla politica di Malenkov

Vienna, 16

L'Assemblea nazionale cecoslovacca si è riunita oggi in seduta plenaria per ascoltare una dichiarazione governativa pronunciata dal Presidente del Consiglio, Siroky. E' questa la prima dichiarazione fatta dal Governo Siroky costituito il 21 marzo scorso dopo la morte del Presidente Gottwald.

Sul piano internazionale Siroky ha detto: «Noi crediamo nella possibilità della coesistenza dei due sistemi, del sistema capitalista e del sistema socialista, e facciamo nostra la dichiarazione di Malenkov secondo cui non esistono vertenze che non possano essere risolte in maniera pacifica.

«Il Governo cecoslovacco — egli ha continuato — vede con favore l'iniziativa cino-coreana per uno scambio dei prigionieri di guerra in Corea e per la ripresa dei negoziati di armistizio. Il Governo cecoslovacco fa voti affinchè tutti i prigionieri di guerra possano tornare alle loro case».

Siroky ha quindi concluso la prima parte della sua dichiarazione annunciando che il Governo cecoslovacco si sforzerà di sviluppare il suo commercio con tutti i paesi del mondo su una base di uguaglianza.

Per ciò che concerne la politica interna, Siroky ha dichiarato che il Governo proseguirà il suo vasto programma di sviluppo dell'industria pesante e porterà a termine la collettivizzazione della agricoltura.

## TUMULTI A TEHERAN in favore di Mossadegh

***Ventun feriti negli incidenti - Uffici americani assaltati a Shiraz dai comunisti***

Teheran, 16

Il Goevrno iraniano ha deciso oggi di imporre la legge marziale a Shiraz in seguito all'attacco condotto da un gruppo di dimostranti filocomunisti contro i locali uffici americani per gli aiuti alle Nazioni economicamente meno progredite. I dimostranti hanno gettato i mobili nella strada appiccandovi il fuoco. Un americano sarebbe stato fatto segno a molestie.

Anche a Teheran oggi si è svolta una grandioso manifestazione a favore del Primo Ministro Mossadegh e della ratifica da parte del Parlamento del «rapporto degli otto», concernente le relazioni tra la Corona e il Governo. Alla manifestazione hanno partecipato anche le organizzazioni del partito Tudeh. Per alcuni incidenti verificatisi nelle vie un dimostrante è rimasto gravemente ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato da un agente di polizia; si lamentano inoltre una ventina di feriti leggeri ed è stata effettuata una dozzina di arresti.

Mentre fuori si tumultuava, neanche oggi il Parlamento è riuscito a mettere a punto alcun testo provvisorio sul «rapporto degli otto» inteso a dare soddisfazione a Mossadegh. D'altra parte nessuna votazione è possibile, perchè a Teheran sono presenti solo 68 deputati, mentre il numero legale è di 69. Gli otto deputati dell'opposizione che hanno lasciato la capitale per impedire, con la mancanza del numero legale, la seduta del Majlis, hanno indirizzato alla Presidenza una lettera in cui dichiarano di essere partiti, considerando la loro sicurezza personale minacciata dalle manifestazioni organizzate dal Governo.

Il gruppo parlamentare del fronte nazionale ha pubblicato a sua volta un comunicato in cui «ringrazia la popolazione per avere apportato in modo così imponente il suo appoggio alla politica governativa» e chiede di por fine sin d'ora a tutti gli scioperi proclamati per sostenere il Governo.

Il comunicato denuncia pure l'atteggiamento degli otto membri dell'opposizione che hanno lasciato Teheran per impedire la riunione del Majlis ed esprime la certezza che il Parlamento approverà il «rapporto degli otto». Esso dichiara poi che, per por fine alle manovre ostruzionistiche dell'opposizione, il gruppo parlamentare del fronte nazionale chiederà a Mossadegh di far svolgere rapidamente le elezioni in quelle circoscrizioni in cui esse non hanno ancora avuto luogo.

## PELLA RAPPRESENTERA' Einaudi alla «Coronation»

Roma, 16

Il Presidente Einaudi ha designato quale suo rappresentante personale e capo della delegazione italiana alle cerimonie per l'incoronazione della Regina Elisabetta a Londra il Ministro Giuseppe Pella. Egli sarà accreditato con una lettera personale del Capo dello Stato. Della delegazione italiana faranno parte il sen. Casati, una personalità militare di alto rango in rappresentanza delle Forze Armate, il Capo di Gabinetto degli Esteri, Ministro Scola-Camerini, ed un ufficiale di ordinanza.

LA RIPRESA DELLA CONFERENZA ARMISTIZIALE IN COREA

# GLI ALLEATI PROPONGONO d'iniziare i negoziati finali

**Il primo colloquio a Panmunjon dovrebbe aver luogo domani**

Tokio, 16

Il comando delle Nazioni Unite ha proposto che i gruppi di collegamento si riuniscano il 18 aprile per esaminare la questione della ripresa dei negoziati per l'armistizio in Corea. Il comando dell'ONU ha proposto inoltre che i prigionieri di guerra cino-coreani che non intendono essere rimpatriati vengano posti sotto il controllo della Svizzera. In riferimento a questa notizia si apprende da New York che la mozione brasiliana che proponeva di deferire esclusivamente ai militari i negoziati armistiziali in Corea, è stata approvata all'unanimità. Viscinski vi si era opposto fino all'ultimo, ma poi ha aderito alla tesi.

Numerosi membri del Congresso americano hanno espresso la loro indignazione apprendendo le informazioni secondo cui i comunisti utilizzano per i difornimenti diretti al fronte coreano il percorso stabilito per i convogli di prigionieri che vengono restituiti agli alleati.

Il senatore democratico Richard Russel, membro della commissione militare del Senato, ha dichiarato che il modo di agire dei comunisti «indica una assoluta mancanza di buona fede», mentre il senatore John Sparkman, influente personalità del partito democratico, ha dichiarato di ritenere giustificati i timori dei parlamentari americani che chiedono garanzie.

La navigazione danubiana

## "Favorevoli,, approcci fra jugoslavi e romeni

Belgrado, 16

Fra rappresentanti jugoslavi e romeni ha avuto inizio stamane a Tekija, in territorio jugoslavo, la conferenza della «Porta di Ferro» per definire le norme per la navigazione in un importante tratto del Danubio. Nella seduta odierna le due delegazioni hanno raggiunto un accordo sull'ordine del giorno.

Nel quadro delle aperture per la distenione tra Oriente e Occidente, gli osservatori a Belgrado segnalano il favorevole inizio dei negoziati.

Si tratta di stabilire una serie di norme relative al sistema di segnalazioni e di rimorchio nel tratto delle rapide del Gerdap, alle cosiddette Porte di Ferro, al confine tra la Jugoslavia e la Romania. Come è noto, la VII conferenza danubiana a Galatz in Romania si era conclusa alla fine di dicembre dello scorso anno con la protesta da parte del delegato jugoslavo contro l'opposizione dei rappresentanti del blocco sovietico ad una più larga partecipazione ufficiale degli organi di Belgrado all'amministrazione della navigazione danubiana. Successivamente, il Governo jugoslavo sospendeva il servizio di traino a mezzo locomotive lungo il canale di Sip (Porte di Ferro) per il mancato pagamento delle tasse d'arrivo da parte dei satelliti danubiani.

# CRONACA DELLA CITTA'

## La piena ripresa dell'Aldisio grazie a un finanziamento di Roma

922 milioni per l'incremento edilizio e 403 milioni per gli Enti locali

## Appello agli «Amici del Festival» dei ragazzi

## I 100 bimbi esuli giunti a Ospedaletti Ligure

(Foto de Rota)

Presentiamo la prima fotografia scattata nell'interno della piscina, il cui impianto in costruzione in riva Tommaso Gulli, e che il C.O.N.I. offre al Comune di Trieste. Vasca, gradinate e strutture metalliche del tetto formano un quadro imponente. I lavori procedono alacremente per consentire l'entrata in funzione della piscina per la prossima stagione invernale. La costruzione è ... ficine ponti e gru». Per avere un'idea delle dimensioni dell'impianto, basterà tener presente che le sentine metalliche della copertura hanno una luce di 42 metri, corrispondente quindi alla larghezza dell'ambiente.

AL 30 APRILE SCADE IL TERMINE PER LA DENUNCIA VANONI

## IL NUMERO DEI CONTRIBUENTI e il gettito delle imposte dirette

### Con l'entrata in vigore della nuova legge i tributi aumentati nel 1952 di 255 milioni - Previste quest'anno 50 mila denunce

... nuncia che viene ora fatta dichiara i redditi conseguiti lo scorso anno, mentre le relative imposte il contribuente dovrà pagarle nel corso dell'anno finanziario 1953-1954, cioè in sei rate bimestrali, dal prossimo agosto al giugno 1954.

Richiamandoci infine alla tabella delle aliquote dell'imposta complementare, che abbiamo pubblicato in una recente edizione, ricorderemo inoltre ai lavoratori che, nei loro riguardi, la tassazione tiene ovviamente conto dei tributi già trattenuti durante l'anno scorso dal datore di lavoro, direttamente sullo stipendio o salario, ragion per cui saranno chiamati a pagare soltanto l'eventuale differenza tra l'aliquota fissa applicata dal datore di lavoro e quella che effettivamente risulti adeguata all'ammontare dell'imponibile di reddito.

In tema Vanoni aggiungeremo ancora che lo scorso anno sono state presentate agli uffici di Finanza circa 32 mila dichiarazioni dei redditi, individuali e di ditte collettive. Quest'anno ne affluiranno molte di più, perchè l'obbligo della denuncia è stato esteso anche ai dipendenti degli enti pubblici e in genere a quanti hanno percepito nel 1952 redditi superiori alle 480 mila lire, annue. Si calcola che le dichiarazioni saranno quest'anno almeno cinquantamila. Sarà interessante infine sapere quale incremento hanno avuto le entrate erariali per le imposte dirette, quelle cioè derivanti dalla denuncia Vanoni, lo scorso anno rispetto il 1951.

Sono, quelli che pubblichiamo, dati appena dimostrativi, in quanto è da tener presente che la duplice denuncia presentata lo scorso anno, rispettivamente in genaio (per i redditi del 1950) e in marzo (redditi del 1951) è andata in tassazione soltanto in agosto e nelle successive rate bimestrali di ottobre e dicembre, e che tali dichiarazioni hanno dato luogo appunto a una tassazione di conguaglio, agli effetti dell'imposta complementare a esempio, per le due annate cui esse si riferivano.

Ecco dunque l'ammontare del carico delle imposte dirette che sono state messe in riscossione nell'ultimo biennio:

(in migliaia di lire)

| | 1951 | 1952 |
|---|---|---|
| terreni | 3.607 | 3.590 |
| fabbricati | 16.614 | 20.432 |
| immobiliare | 4.212 | 33.143 |
| ricchezza mobile | 1.604.335 | 1.599.227 |
| complementare | 164.013 | 288.911 |
| patrimoniale | 78.523 | 81.118 |
| maggiori utili di guerra | 4.709 | 1.801 |
| speciale 10% | 31.297 | 8.564 |
| profitti conting. | 227.311 | 194.127 |
| addizionale ECA | 126.984 | 135.964 |
| addizionale alluvionati | —.— | 108.118 |
| contributi vari | 4.041 | 7.899 |
| | 2.265.652 | 2.482.398 |
| imposte, sovraimposte addizionali e contributi vari | 1.175.686 | 1.213.346 |
| totali | 3.441.338 | 3.696.245 |

Complessivamente, quindi, il gettito è stato lo scorso anno di circa 255 milioni superiore al 1951. Tra le imposte in aumento, più notevole appare l'incremento della complementare che ha dato all'Erario da sola 125 circa milioni in più. Quale curiosità statistica segnaleremo l'ammontare globale delle imposte e sovraimposte messe in riscossione nel 1950 nella misura di due miliardi 419 milioni e 935 mila lire, di cui un miliardo e 695 milioni per il primo gruppo di imposte e 724 milioni per il secondo.

### S'accontentano della radio

Ladri discreti hanno visitato l'altro giorno la casa di Maria Ziberna in Quagliotti, di 53 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1305. Dalle 7.30 alle 18.30, mentr'ella e suo figlio si trovavano al lavoro, ignoti sono entrati con chiavi false nell'appartamento deserto e si sono impossessati di una radio portatile, del valore di 20 mila lire, ch'era deposta su un mobile della cucina. Rincasando, la Quagliotti non ha notato alcunchè di anormale, ed ha scoperto il furto soltanto verso le 20 quando, per ascoltare il giornale, ha voluto accendere la radio, ed ha trovato soltanto il mobile.

Il guardiano Giordano Cignola, di 28 anni, domiciliato alla Mattonaia di San Dorligo della Valle 227, ha denunciato alla Polizia per conto della ditta Giordano Vedova, un furto consumato da ignoti durante la scorsa notte in un capannone che la ditta possiede nei pressi del sig. Cignola. Mediante scasso della serratura, i malviventi sono penetrati nel rustico edificio, ed hanno asportato tre rubinetti di bronzo, cinque livelli per caldaia di bronzo e un manometro. I danni ammontano a 50 mila lire non coperte d'assicurazione.

**Nell'eseguire un impianto** in via dell'Istria, l'elettricista Giovanni Bonetti, di 19 anni, abitante a Chiarbola sup. 441, si è vibrato involontariamente una martellata alla mano sinistra, ferendosi. E' stato medicato alla CRI.

### Rinviato lo sciopero dei lavoratori bancari

Stamane tutti i lavoratori bancari di Trieste, in stretta solidarietà con i colleghi della Repubblica, avrebbero dovuto iniziare uno sciopero di 48 ore, allo scopo di protestare contro le remore frapposte dalle aziende al rinnovo dello scaduto contratto normativo ed alla rivalutazione degli stipendi. La categoria, un tempo fra le più prospere, si trova infatti notevolmente indietro nell'adeguamento delle retribuzioni al mutato potere d'acquisto della moneta, ed attende uno strumento normativo nuovo che assicuri a tutti la necessaria tranquillità per il futuro. In seguito all'arenarsi delle trattative, era stato proclamato lo sciopero in sede nazionale, senonchè il Governo è intervenuto fattivamente per avviare la vertenza ad un componimento pacifico.

E ieri a tarda sera, dopo una lunga riunione al Ministero del Lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, preso atto dei risultati raggiunti e accogliendo l'invito del Sottosegretario on. Bersani, hanno deciso di rinviare al 23-24 corrente l'effettuazione dello sciopero, per consentire allo stesso on. Barsani di continuare i suoi sforzi intesi a concretare le basi per un soddisfacente accordo.

**I tecnici del gruppo rastrellatori** hanno tenuto anche nella giornata di ieri le ormai quotidiane conferenze nelle scuole per illuminare i giovanissimi sui pericoli rappresentati dagli ordigni bellici. Sono state visitate le scuole di San Pelagio, Sgonico, Sales, Gabrovizza, Ceroglie e Malchina, e la scuola d'avviamento professionale di Valmaura.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*Il pubblicista Nino Velicogna, apprezzato collaboratore delle nostre pagine sportive, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Giuliana Lion. La cerimonia religiosa si è avuta ieri mattina nella chiesa di via Vasari, alla presenza del comm. Giovanni Tarlà, testimonio per la sposa, e dell'assessore prof. Giuseppe Dulci, testimonio per lo sposo. Alla giovane e felice coppia le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali.*

## UNA DICHIARAZIONE UFFICIALE DEL G. M. A.

## Il caso De Felice-Pozzo

... Voorhis rispose al difensore che avrebbe esaminato con attenzione la sua domanda, e che avrebbe richiesto al primario prof. Mezzari maggiori ragguagli sulle condizioni di salute del De Felice e del Pozzo. Abbiamo avvicinato ieri l'avv. Poillucci, ed abbiamo appreso che il Primario della Divisione dove sono accolti i due, ha escluso effettivamente che essi corrano immediato pericolo, pur ravvisando sempre l'opportunità del loro ricovero al Rizzoli. Le conclusioni cui è pervenuto il prof. Mezzari sono pertanto decisamente contrarie alle notizie comparse su alcuni giornali romani, secondo le quali il De Felice e il Pozzo erano in pericolo di vita. «Devo sinceramente dire che nei vari colloqui avuti col col. Voorhis — ha concluso il difensore — egli mi ha fatto sempre intendere la sua umana preoccupazione intesa a proteggere la salute dei due mutilati, ed ho ragione per poter sperare in una decisione favorevole sull'istanza avanzata».

## LE CONFERENZE

... via. Perchè fa tutto questo, Cesare Maestri? Difficile spiegarlo ai non iniziati; difficile far capire che non si è pericolosamente pazzi quando si affronta un sesto grado di seicento o mille metri con la sola compagnia di una corda e di qualche chiodo, e talvolta neanche con quella. Forse questa spiegazione è più difficile della stessa arrampicata, ma Cesare Maestri l'ha affrontata con la stessa serietà e lo stesso impeto commosso con cui sale per le sue pareti. Gli è stato tributato alla fine un vibrante, caldo applauso.

✦ Come annunciato, domani alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, l'arch. prof. Guglielmo De Angelis D'Ossat direttore generale delle antichità e belle arti del Ministero della Pubblica Istruzione, terrà una conferenza dal titolo «L'Arte nella vita e nella cultura d'oggi». La manifestazione è promossa in collaborazione tra la sezione arti del C. C. A. e la Soprintendenza ai Monumenti di Trieste.

✦ Questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), per iniziativa dell'Università Popola- ... ne medica triestina. Parleranno il dott. G. Badalotti e il dott. C. Paoletti sulle «Sindromi Werlhofiane in menopausa»; il prof. E. Slavich su «Un caso di epistassi mortale»; il prof. C. A. Lang, il dott. R. Nicolini e il dott. R. Casellan sui «Presupposti teorici e realizzabilità di trasfusioni di piastrine pure concentrate». Seguirà un documentario scientifico sulla exsanguino-trasfusione in caso di eritroblastosi fetale.

✦ Il prof. John Graham, direttore dell'Istituto britannico di Milano, parlerà oggi all'Auditorium del G. M. A., sul tema: «Il romanzo inglese contemporaneo». La conferenza, che sarà tenuta in lingua inglese, avrà inizio alle ore 19. Ingresso libero. Il prof. Graham, noto studioso, ha già tenuto varie conferenze nei maggiori centri culturali italiani, ovunque riscuotendo larghi consensi di critica e di pubblico.

✦ Questa sera alle 20, si concluderà il breve corso di conversazioni di storia dell'arte e di orientamento artistico, che per iniziativa del Gruppo aclista amici dell'arte, è tenuto dal prof. Giuseppe Matteo Campitelli nella sede del Circolo Acli interaziendale, in via Battisti 22.

## LO SCALDATOIO DI VIA VIDALI resterà aperto sino al 30 aprile

Tenendo conto delle eccezionali condizioni atmosferiche di questi giorni, l'Amministrazione dell'Ente comunale di assistenza ha deciso di prorogare al 30 aprile prossimo la chiusura dello scaldatoio pubblico di via Vidali. L'accorato appello di 134 abituali frequentatori del ricovero, appello da noi illustrato nell'edizione di ieri, non è dunque caduto nel vuoto: pur avendo stanziato nel proprio bilancio una somma sufficiente solo al funzionamento dello scaldatoio fino al 1.o aprile, l'E. C. A. ha saputo valutare la eccezionalità delle circostanze, provvedendo secondo i desideri dei bisognosi.

Dopo il 30 aprile, però, (rileva la segreteria dell'Ente nella lettera che ci dà comunicazione della proroga) sarà impossibile mantenere aperto lo scaldatoio di via Vidali, attrezzato con mezzi di fortuna unicamente per i mesi invernali; e ciò soprattutto per ragioni d'igiene e di moralità. E' evidente che, fino a tanto che l'E. C. A. non sarà messo nella possibilità di aumentare i posti letto negli alloggi popolari, il problema del pernottamento di quella povera gente non potrà essere risolto che con misure inadeguate. Su questa situazione è stata del resto ripetutamente richiamata l'attenzione delle autorità.

**Con il Circolo Marina Mercantile**, il 25 e 26 corrente, gita ai laghi di Woerth ed Ossiach, ed escursione alla Kanzel.

### Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 2 e 3 maggio gita turistica nelle Dolomiti e a Merano. Informazioni e programmi dettagliati in sede, piazza della Libertà n. 6, I p., dalle 18.30 alle 20.

ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Per i giorni 25 e 26 aprile gita sciatoria primaverile di chiusura al rifugio Marinelli (monte Coglians). Informazioni e programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 52-40 dalle ore 19.30 alle 21.



### ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30 presso la Sala di lettura, via Trento 2, concerto di musica popolare americana riprodotta. - Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 16.30, all'Oratorio di via Rossetti; ore 18, al ricreatorio di Roiano; ore 18, alla Cantaneria di Porto; ore 20, al Sanatorio d'Aurisina.

★ Domani al Circolo Poligrafici, via Trento 2, veglia danzante dalle ore 21 alle 2.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 13.5, minima 11.1; umidità 57 per cento; pressione 757.0 in aumento; vento E.N.E. km. 24; temperatura del mare 9.8.

**Oggi:** S. Aniceto. — Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.53. La luna sorge alle 7.5, tramonta alle 23.49.

**Maree:** OGGI: alta ore 11.30, cm. 19 sopra il l. m.; bassa ore 16.40, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 22.35, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.45, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 12.40, cm. 11 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

Nati 5, morti 5, matrimoni 14.

MORTI: Celentano Carlo a. 55; Petronio Vittorio a. 57; Minca Adele a. 59; Lavrova in Visniakov Elisabetta a. 81; Disecco ved. Alborghetti Giulia a. 95.

MATRIMONI TRASCRITTI: Chiriatti Italiano rappresent. con De Vivo Nerina impiegata; Arban Evaristo impiegato con Parovel Egida impiegata; Lanzutti Antonio manovratore con Candotto Cecilia casalinga; Tencig Natalizio macellaio con Sabaz Duilia casalinga; Brovedani Francesco meccanico con Devescovi Luciana casalinga; Raimondi Osvaldo portalettere con Martini Mafalda casalinga; Micheluzzi Ennio macellaio con Concina Almiranda parrucchiera; Prelli Edoardo perito edile con Fonda Erminia impiegata; Fiabetti Benito pittore con Laurenti Luciana sarta; Giuni Luciano portalettere con Marcolini Clotilde casalinga; Guglia Edoardo esercente con Zampa Fulvia impiegata; Angelucci Pietro operaio con Bettarello Antonia Maria sarta; Diomei Egidio sald. elettr. con Solgari Licia barista; Favretto Bruno imp. tecnico con Guastia Olga casalinga.

**La Presidenza di Zona** ricorda ai proprietari di terreni prati e boschi lungo le linee ferroviare, l'obbligo di provvedere alla prevenzione degli incendi allontanando di oltre 20 metri dai binari covoni, erbe secche o altre materie combustibili.

## SPETTACOLI

### Il Teatro d'Arte Italiano al Ridotto del Verdi

La sosta a Trieste del Teatro d'arte italiano, diretto da Luigi Squarzina e Vittorio Gassman, rimarrà memorabile negli annali della nostra vita teatrale non solo per le acclamate rappresentazioni sulle scene del Verdi, ma anche per la dizione di poesia, svoltasi ieri pomeriggio al Ridotto. Vita teatrale, abbiamo detto, e non a caso; chè la dizione di versi può essere limitata a passatempo e pretenzioso godimento per pubblici ristretti, ma può anche assumere la vitalità, l'intensità, la pienezza d'uno spettacolo drammatico, e quindi interessare uditori più vasti e più «attivi». Questa seconda ipotesi s'è appunto attuata ieri con la prestazione straordinaria del Teatro d'arte, alla quale è accorsa una folla eccezionale; certo il massimo numero di persone che la sala sia nelle condizioni di contenere «utilmente»; molti, anzi, hanno dovuto rinunciare ad intervenirvi, per l'impossibilità di trovare un posto qualsiasi.

Tanta corrispondenza di pubblico ai nobili disegni culturali del Teatro d'arte è stata premiata dal valore della dizione, elevatissimo in tutte le sue parti, e avvincente fin dall'inizio, dai primi versi dello stupendo «Pianto della Madonna» di Jacopone da Todi, cui hanno dato le proprie voci Elena Zareschi, Mico Cundari, Vittorio Gassman e Luigi Vannucchi. Ampio e significativo il programma, un autentico florilegio della letteratura italiana, da Dante a Petrarca, da Foscolo a Manzoni, da Leopardi a Pascoli, da D'Annunzio ai contemporanei (Montale, Ungaretti, Cardarelli, Saba e Palazzeschi). In conclusione, il plastico racconto del messo da «I Persiani» di Eschilo, ammirevolmente detto da Gassman, che aveva già raccolto larga messe di applausi con la dizione del XXXIII Canto del Paradiso dantesco. Stilisticamente impeccabili tutti gli altri dicitori, in primo luogo Elena Zareschi e Anna Proclemer, e poi Mario Feliciani, Luigi Vannucchi e Lucio Ardenzi.

Il Sindaco ha voluto riconoscere ufficialmente i meriti dei bravi attori, offrendo un omaggio floreale alle signore Zareschi e Proclemer e donando a Gassman la medaglia d'argento con il sigillo trecentesco del Comune.

### Il quartetto di Radio Trieste al Circolo della Cultura

Il «Quinto quartetto» (dei Capricci) di G. F. Malipiero contrappone l'impeto della festa popolaresca al vuoto che rimane internamente quando l'atmosfera gaudiosa si è dissolta. In tale gioco di contrasti è la sua pulsazione, la sua vitalità, forte per la serrata scrittura. Permeato dal senso della solitudine è il «Primo quartetto» di Mario Bugamelli, che desolatamente canta nell'«andante e vago», che selvaggiamente prorompe nella ritmica penetrante degli «allegro. E' opera robusta, aggiornata nella forma, decisa nella costruzione e nell'espressione. Prevalentemente lirico il temperamento di Giulio Viozzi ed il «Secondo quartetto» (senz' altro una delle sue cose migliori) riflette con evidenza l'inclinazione. Più nutriti gli spunti lirici del «largo», ma momenti di distensione si notano anche nel primo tempo, come nell'ultimo, in cui s'apre la visione notturna del largo.

Questo il programma eseguito egregiamente iersera dal «Quartetto di Radio Trieste», con appropriate immagini e con bella sicurezza, per il pubblico che affollava la saletta messa a disposizione dal C. C. A. Applausi fervidi agli esecutori e a Giulio Viozzi presente all'esecuzione.

G. d. F.

### Oggi ultima di "Amleto,, domani il "Tieste,, di Seneca

Questa sera al Verdi, alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Amleto». Domani alle ore 21, «Tieste» di Seneca nella riduzione di Vittorio Gassman.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la novità «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, che avrà luogo domenica alle 16.30.

### La stagione sinfonica

Continuano alla biglietteria del Verdi le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione sinfonica di primavera, che s'inaugurerà venerdì 24 corr., con il concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diertta dal maestro Mario Rossi.

**Al Circolo Cantieri.** Dato il successo ottenuto dalla Compagnia del «Piccolo Teatro» del Circolo C.R.D.A. con «Il complesso di Filemone» di J. B. Luc, il divertente lavoro sarà replicato domenica alle ore 16.30. I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6, e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro.

### «Sciuscià» al C. C. A.

Il capolavoro di Vittorio De Sica «Sciuscià» (1946), verrà ripreso stasera alle 21, dalla Sezione spettacolo del Circolo cultura e arti, per il peirodo del dopoguerra cinematografico italiano. Il ritorno dell' indimenticabile film, che unisce al clima neoverista accenti di alta poesia, è molto atteso. Il soggetto è di Cesare Zavattini; attori principali, Franco Interlenghi ed Emilio Cigoli. Completerà lo spettacolo il cortometraggio «Canzoni tra due guerre» di Antonio Marchi.

### TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Comp. del Teatro d'Arte Italiano, ore 20.30: «Amleto» di Shakespeare.
ROSSETTI. Ore 21: Successo Comp. Macario con: «Pericolo rosa». Palchi Turno D.

EXCELSIOR. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.30: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.
ARCOBALENO. 15.30: La Minerva Film presenta: «Fratelli d'Italia», il martirio di Nazario Sauro, con Paul Muller, Marc Lawrence. Completa lo spettacolo: Settimana Incom n. 929 interamente a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Squilli al tramonto», technicolor Warner con Ray Milland, Hélène Carter. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

ALABARDA. 15.30: «La nemica» di Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore e Cosetta Greco. Dalla donna che più amava conobbe il terribile segreto della sua vita.
ARISTON. 16: «La bella imprudente», Greer Garson, Walter Pidgeon ed Elizabeth Taylor in una brillantissima commedia Metro. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.15: «Le rocce d'argento», grandioso technicolor Y. De Carlo, E. O'Brien, B. Fitzgerald. Segue «La Triestina». Successone.
AURORA. 16: «Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Spettacolose avventure in un sensazionale technicolor Universal.
GARIBALDI 15: Seconda settimana de «La cieca di Sorrento», con A. Lualdi. Segue Incom 925 interamente a colori.
IDEALE. 16 (ult. 22): «Inganno». Ult. repliche. Successo spettacolare.
IMPERO. 16: «Lui e lei», con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Brillante e divertente film Metro Goldwyn Mayer.
ITALIA. 15.30: «Altri tempi», un capolavoro del buon gusto, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari. R.K.O.
MARE. 16: «I marciapiedi» di New York», drammatico, passionale, con James Mason, Ava Gardner e Barbara Stanwyck.
MODERNO. 16: «Ritmi di Broadway», un grande technicolor musicale con George Murphy, Gimmy Simons, Lena Horne, Tommy Dorsey e la sua orchestra.
SAVONA. 15: «Hotel Sahara», con Yvonne De Carlo e Albert Lieven.
SECOLO. 16: «La banda dei tre Stati», con Aren Brian.
VIALE. 16: «Il mistero del Castello nero», meravigliosa interpretazione di Boris Karloff, Lon Chaney, Richard Greer e la bellissima Paula Corday. Misteriosa e inebriante estasi d'amore. Prima vis. Universal.
VIALE: Domenica mattinata spassosissima con Stan e Ollio. Segue Pluto e Paperino in technicolor di Walt Disney. Prezzi: L. 80 e 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Perdonami se mi ami». Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal. Seconda settimana di successo.
AZZURRO. 16: Esther Williams, Van Johnson in un meraviglioso technicolor Metro: «La duchessa dell'Idaho», con la partecipazione di Red Skelton. Successo.
BELVEDERE. 16: «Ti avrò per sempre», spettacolare, entusiasmante technicolor Metro, con Esther Williams.
MARCONI. 16: «L'arciere del continente nero», il più grande film in technicolor sulla giungla affascinante e misteriosa. Segue un documentario d'eccezione: «Ai confini del mondo».
MASSIMO. 16: «L'autista pazzo», il più esilarante film Metro, con lo inesauribile Red Skelton e Gloria De Haven.
NOVO CINE. 16: «Due soldi di speranza», due ore di buon umore in questo capolavoro italiano diretto da R. Castellani.
ODEON. 16: Superbo technicolor di cappa e spada: «I figli dei moschettieri», con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.
RADIO. 16: «Sangue e arena», colossale technicolor superbamente interpretato da Rita Hayworth, Tyrone Power e Linda Darnell.
VENEZIA. «Lo strano Mister Jones». Domani: «Il sogno di Zorro», con Vittorio Gassman.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

### VIAGGI E TRASPORTI

### LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Visita a Matera» — programma organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Matera; 11.30: Le nove sinfonie di Beethoven: 5.a sinfonia in do minore; 12.15: Canzoni italiane; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18: Nascita di una Nazione; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Musiche di Bach, Haendel e Gluck — Esecutori: soprano Ada Orell, flautista Attilio Poluzzi, pianista Alessandro Costantinides; 19: La voce dell'America; 19.20: Motivi da rivista; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour; 22.45: Lettere da casa altrui.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Canzoni napoletane; 17.45: Violinista A. Ferraresi e pianista R. Castagnone; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Strappini; 14: Canzoni; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.15: Musiche di Cimarosa; 16.30: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Quartetto Cetra.



† Il giorno 16 corr. è deceduta la nostra cara

**Amalia Zigon**

# Henry James in Italia

LA STORIA dei grandi viaggiatori stranieri in Italia, di coloro che poi lasciarono opere eminenti nella scienza e nell'arte, forma un capitolo di storia della cultura che riveste un inesausto interesse, anche come studio marginale dei caratteri e dei valori universali della nostra civiltà. Si può dire che quasi tutti i maggiori rappresentanti della civiltà culturale del mondo negli ultimi due o tre secoli siano passati, più o meno interessati e curiosi, traverso questa o quella città della Penisola. E se alcuni non ci vennero (per quanto ne sappiamo, ma neppure possiamo escluderlo) di persona, ci vennero abbandonatamente con la anima, con tutta la forza della immaginazione, com'è il caso, mirabilissimo, di Shakespeare.

Tra i moderni, anzi novecentisti si potrebbe dire, tenendo conto della sua viva attualità, un posto a parte andrebbe assegnato al romanziere americano Henry James. Fratello, minore di un anno, del filosofo William James, era nato a New York nel 1843 ed aveva studiato a Harvard; si può tuttavia dire ch'egli sia stato il più intimamente *europeo* degli intellettuali americani, secondo la grande tradizione umanistica dell'università di Harvard, dalla quale uscirono anche gli europeisti Santayana e T. S. Eliot. Henry James si trasferì nel 1875 in Europa, dove trascorse una agiata esistenza di scrittore, turbata soltanto negli ultimi tempi dalla cattiva salute. Visse per lo più a Londra ed a Rye, nel paese di Galles, dove morì nel 1916; dopo essersi fatto suddito britannico l'anno innanzi, per dimostrare la sua simpatia per la causa inglese allo scoppio della prima guerra mondiale. La sua fu la vita agiata del letterato anglosassone dell'Ottocento, trascorsa tra viaggi e meditazioni, tra incontri, conversazioni e scritture, senza nemmeno l'avventura di una famiglia e di una figliolanza. Della cultura europea egli si abbeverò fino a farsi cittadino di essa; ed egli si trovò a casa sua dovunque la sua sensibilità psicologica, il suo amore per la bellezza, il suo gusto aristocratico da privilegiato dello spirito trovassero appagamento.

E così, Henry James si sentì egualmente ambientato a Parigi, a Monaco, a Roma, a Firenze. Ma basta leggere i due volumi della sua corrispondenza per comprendere che la sua vera patria dello spirito fu l'Italia; dove si trovava a suo agio, in uno stato di quasi perfetta felicità che trova pochi riscontri negli annali, pur così voluminosi, della residenza di stranieri in Italia. «Lasciai l'Italia due settimane fa, e da allora vedo tutto nero. Sento come se avessi lasciato il mio «genio» a Roma»; e più tardi scriveva: «Divento vecchio, e molte cose vanno e vengono, ma l'Italia rimane; essa è per me il più bel paese del mondo». Studiava in Francia gli scrittori veristi, e si appassionava in Italia per la pittura veneziana, passata e moderna. Perchè Henry James — e per questo appunto lo ricordiamo — fu uno dei pochissimi stranieri eminenti che si interessassero anche dell'Italia vivente e sofferente, e non solo delle sue opere d'arte del passato e dei suoi paesaggi. Nutriva grande ammirazione per l'opera di Gabriele d'Annunzio (ma non troppo per l'uomo), specie per i suoi romanzi, allora in voga, ai primi del secolo; aveva letto qualcosa di Matilde Serao (*...the ardent Matilda*, la chiama in una delle sue lettere); il cui libro, *Paese di Cuccagna*, era stato allora tradotto in francese dalla moglie di Paul Bourget; e dei coniugi Bourget, James era intimissimo. Di italiani doveva però averne frequentati pochi, al solito. Non ricorda che il conte Primoli, il marchese Chigi di Siena, e qualche altro. James apparteneva a quella classe di letterati dell'Ottocento accennati al decadentismo, che si ripiegavano spesso in un'introspezione egoistica, di amaro distacco dal presente, in una continua evasione nel passato, nel mistero della «santità» dell'arte. Di questi collezionisti di sensazioni, che esplorano il mondo esterno con il gusto e la prudenza di un mite e cauto ulissismo, ma pronti a ritrarre i propri delicati tentacoli nel loro guscio appartato al primo segno di burrasca, è ancora pieno anzi zeppo il nostro mondo intellettuale. Amava conoscere gente ed osservarla, come un collezionista e coglierne i tratti più segreti, i motivi interiori fugaci, che poi sapeva descrivere con cura e pazienza estrema nei suoi romanzi, che si affinava nell'indagine del contrasto psicologico tra europei ed americani (da *Daisy Miller* a *Portrait of a Lady*, a *The Ambassador* ecc.): ovvero nella rappresentazione del mistero e del magico (*Turn of the screw* eccetera).

Gli ambienti sociali e mondani di molta parte dell'opera di Henry James (che tutti, si può dire, i maggiori narratori moderni studiarono, da Proust a Conrad) ci possono sembrare oggi, sotto la sferza del rovaio di questi nostri tempi alquanto fuori tempo e quasi stonati. Le raffinatezze di maniere, le leziosità intellettualistiche di una società danarosa possono apparirci oggi piuttosto remote, per la loro povertà di contenuto drammatico, di profondo tormento morale. Ma in realtà James, se pure sfiorò gli eccessi del decadentismo estetista e sterile, ebbe anima più ricca e spirituale vita segreta; fu un solitario, tormentato spesso dai problemi massimi, anche se la sua passione per i valori poetici dell'esistenza, che fu profonda e sincera, sembrasse sovrapporsi alla sua morale visione del mondo. Certo il mondo di James, come la società mondana di D'Annunzio, sono «ambienti» tramontati per sempre: ma rimane di essi la sensibilità di un gusto, la potenza dell'arte narrativa, la dipintura di un mondo mitico ormai lontano, vera mostra retrospettiva, nel caso di James, della ricca società anglosassone di oltre mezzo secolo fa.

Di un certo interesse sono anche le lettere di James scritte a Campton Mackenzie ed a Hugh Walpole durante il periodo della neutralità italiana nella prima guerra mondiale. Egli non vedeva un possibile *casus belli* che obbligasse od almeno spingesse l'Italia ad intervenire di fianco agli alleati, dato che la sua alleanza, per così dire ufficiale, la impegnava diversamente.

Anche più fresche sono le sue impressioni d'Italia, contenute in quel curioso diario recentemente pubblicato (*Notebooks* di H. J.) dove ci dice di una visita a Recanati nel 1881, che lo commosse assai, anche se non riuscì a penetrare nel palazzo Leopardi. Si tratta di quel genere di noterelle che a noi possono parere sconnesse e irrilevanti e che sono invece così comuni ed apprezzate dai lettori anglosassoni. Si possono scrivere in inglese cose banali sugli incidenti di tutti i giorni e per di più pubblicarle; che se fossero scritte in italiano susciterebbero fastidio e disapprovazione. Si tratta di una questione di linguaggio, che non si piega a certe espressioni colloquiali, ovvero si tratta di una specie di carenza del gusto e della sensibilità italiana per la notazione privata, per il memorialismo della vicenda quotidiana, che richiede un ambiente omogeneo e ricettivo alle espressioni anche più esigue ed insignificanti della vita associata? La questione verte tutta sul significato che si è capaci di attribuire alle cose, più o meno importanti secondo una certa sensibilità ed una particolare visione del mondo; e qui, forse, bisognerebbe — nientemeno — richiamarsi alla questione (del resto sempre aperta) di romanticismo e di classicismo.

Per quanto concerne la vita italiana, se si vogliono trovare simili notazioni intimiste, di genuina vita vissuta, libera dall'inceppante strettoia della «letteratura», ci si deve rivolgere — specie per l'Ottocento — agli epistolari. Come in altra sede ho tentato di dimostrare, l'anima più ricca e fervida dell'Ottocento italiano sta rinchiusa nei carteggi.

PIERO REBORA

# Montparnasse non è più l'«ombelico del mondo»

*La grande avventura artistica e spirituale di questo celebre quartiere parigino appare oggi definitivamente conclusa*

Parigi, aprile

La più celebre modella dell'epoca 1925, Alice Prin, detta «Kiki di Montparnasse», è morta recentemente. Tutti i giornali parigini hanno dedicato una parte del loro spazio all'avvenimento, che segna la conclusione definitiva di quella grande avventura artistica e spirituale che diffuse il nome del quartiere di Montparnasse fin negli angoli più remoti e più lontani della terra.

Vi fu un'epoca, non molto antica, in verità, in cui il solo nome di Montparnasse faceva battere il cuore a milioni di persone, e richiamava frotte di turisti e di curiosi. «Montparnasse, cocktail di popoli», cantava un poeta del tempo. Ma prima di diventare un luogo di richiamo per i turisti e per i forestieri, Montparnasse era stato un centro di vita artistica e intellettuale. La voga del quartiere era cominciata alcuni anni prima della guerra del 1914. Tutto quel che vi era di più vivo a Parigi si riuniva nei caffè del quartiere alla «Rotonde», al «Dome», alla «Coupole», tutti nomi che hanno fatto il giro del mondo.

Apollinaire, Picasso, Matisse, Modigliani, Bleise Cendras, Soutine, Kisting, eccetera costituirono il primo embrione della società di Montparnasse. Secondo la leggenda del quartiere, anche Lenin e Trotzki furono, durante il loro esilio, dei frequentatori del caffè della «Rotonde».

Dopo la prima guerra mondiale, il quartiere diventò il centro della vita artistica e intellettuale della capitale. Fu la «belle époque» di Montparnasse, quella, appunto, su cui regnò Kiki. L'epoca eroica di Montparnasse è già entrata nella leggenda, ed oggi, a venticinque anni di distanza, vi sono ancora dei turisti che si recano nel quartiere come per un pio pellegrinaggio.

Ma le terrazze e le sale della «Rotonde», del «Dome», della «Coupole», del «Select» non accolgono più che delle famiglie borghesi, delle coppie di fidanzati, qualche stanco turista.

Gli artisti, i «bohèmiens», i gazzettieri, gli scrittori, e tutta la società torbida di 25 anni fa, sono scomparsi. Molti sono morti, altri invecchiando si sono imborghesiti e abitano nei «quartieri alti», oppure sulla Costa Azzurra. Qualcuno dei vecchi è tornato: il giapponese Foujita, l'elegante Kisling, mentre André Salmon, storico di Montparnasse, abita sempre nel quartiere. Ma tutti, dai camerieri dei caffè ai tabaccai, sanno che solo un miracolo potrebbe far rivivere la gloria di Montparnasse.

Sono i giovani, rumorosi, impulsivi, rivoluzionari che creano la fortuna e la fama di un quartiere. Quando Montparnasse era l'«ombelico del mondo», gli artisti e gli scrittori erano relativamente giovani, e intorno a loro si agitava una gioventù entusiasta. L'esodo da Montparnasse cominciò quando il quartiere divenne un luogo e un centro di attrazione per i turisti e gli snobs, e i locali notturni presero a moltiplicarsi come funghi.

Allora gli artisti e gli scrittori cercarono un luogo più tranquillo, meno esposto, e andarono a piantar le tende all'ombra del campanile di Saint Germain-des-Prés. Si sa che Saint Germain-des-Prés è stata la grande scoperta del dopoguerra. Ora anche questo quartiere comincia a subire l'inevitabile sorte: è diventato uno specchietto per turisti. Dove andrà a piantare le tende la inquieta tribù degli artisti, degli scrittori, dei «bohèmiens»? La domanda può essere versata... Montparnasse, non ancora abbandonato dai turisti, e ormai soppiantato da Saint Germain-des-Prés, non è stato ...

A Montparnasse Kiki era come il relitto di un'epoca. Alice Prin, ormai anziana, andava spesso a farsi leggere la mano, ma ormai Alice era rimasta fedele al quartiere, non era più che un ricordo. La sua casa, così come la sua persona, non era più quel che era stata nel 1925. Ai rari turisti che si avventuravano a Montparnasse, i camerieri indicavano «Kiki», che era stata la modella di Kisling, soggetto delle fotografie del «divo» Man Ray, celebre in tutto il mondo per la splendida chioma, e che ormai non era che una donna grassa e invecchiata. Aveva 52 anni e ne dimostrava molti di più. La sua parabola è stata quella di Montparnasse.

Chi era, dunque, questa Kiki che per alcuni anni è stata festeggiata da un intero quartiere di Parigi come una autentica regina? Di umile origine, dopo essere stata per qualche tempo donna di servizio, Kiki diventò modella. Aveva poco più di 14 anni.

Da quel momento, rotto completamente con la famiglia, Kiki visse nella società degli artisti e degli scrittori di Montparnasse. In quell'ambiente, Kiki, che era molto dotata, scoprì di avere molte vocazioni: fu pittrice, scrisse le sue memorie, e cantava nei ritrovi, accompagnandosi con la chitarra. Aveva ricevuto proposte per Hollywood, e infatti, un grande produttore cinematografico americano le offrì un vantaggioso contratto, ma dopo tre mesi di permanenza negli Stati Uniti, Kiki, vinta dalla nostalgia di Parigi e di Montparnasse, ritornò in Francia, alla «Rotonde» come prima.

Fino all'ultimo Kiki ha voluto rimanere fedele al quartiere. Gli amici se ne erano andati ad uno ad uno. La sua figura grande era diventata una istituzione municipale. Una decina di giorni prima della sua morte, subì una delicata operazione al fegato. Di ritorno dall'ospedale aveva voluto passare davanti alla «Rotonde» e alla «Coupole», che si fronteggiano quasi. «Ormai è finita per me — disse — ma voglio ancora vedere la mia gente». Nonostante le «caves» di Saint Germain-des-Prés, i ragazzi sono molti che non le ...

Kiki è morta in seguito a una emorragia interna. Il giorno del funerale, dei suoi illustri amici erano presenti solo Foujita e André Salmon. I proprietari e i camerieri dei caffè del quartiere non dimenticarono Kiki, e molti giornali le hanno reso omaggio come alla regina di Montparnasse. «Quando Kiki smise di ... cominciò il declino di Montparnasse», ha scritto André Salmon in un libro dedicato a Kiki e al quartiere. Ma la sua morte ha avuto per effetto di richiamare l'attenzione del pubblico su un quartiere troppo trascurato, e l'omaggio reso a Kiki è anche un omaggio all'epoca eroica di Montparnasse.

MARCO FRANCI

## Libri ricevuti

Una bella collana già ricca di molti volumi (elegantemente legati in tela di vario colore) è quella dell'editore Garzanti: *Il fiore delle varie letterature*, nella quale sono uscite ultimamente le Liriche e i «Biglietti d'amore a Sofia Löwenthal» di *Lenau* (introduzione, scelta e versione di Ottavio Mandelli, L. 750) e le poesie e una scelta di lettere di Keats (introduzione, scelta e versione a cura di Francesco Politi). La collezione si propone in genere di offrire al pubblico il tipico contenuto di ciascuna fra le principali letterature straniere dal Medio Evo ai tempi moderni, affidando il compito della scelta e della versione di ogni singolo autore a studiosi ben preparati; e a tal fine ha già raccolto opere di Goethe e Maupassant, Pascal e Katherine Mansfield, Goethe e Lutero, de Musset e Poe, Tirso de Molina e Dickens e moltissimi altri, ai quali sono ora venuti ad aggiungersi un nostro poeta tedesco, Lenau, e un grande poeta inglese Keats.

UNA GRAZIOSA SCENA CHE NON MANCA MAI DI INTERESSARE GLI SPETTATORI DELLO «ZOO» DI AMBURGO: LA FAMIGLIA DEI PINGUINI SI APPRESTA A FARE IL BAGNO

## Faruk non può acquistare il castello del Duca di Windsor

Londra, 16

Sir George Allen, rappresentante legale del Duca di Windsor a Londra, ha comunicato alla stampa che la notizia del «Daily Sketch», secondo cui l'ex Re Faruk avrebbe trattato col Duca per l'acquisto della sua tenuta di Fort Belvedere sul prezzo-base di centomila sterline, è falsa.

Anche un portavoce della Corte l'ha smentita, dicendo: «Fort Belvedere non è di proprietà del Duca, e pertanto il Duca non potrebbe venderlo. Fort Belvedere appartiene alla Corona; è una proprietà nazionale. La donazione della tenuta alla Nazione risale ai tempi in cui i sovrani inglesi cedettero gran parte delle loro proprietà personali allo Stato, riservandosi per sè soltanto il reddito».

## Il «Garibaldi» a Malta

Roma, 16

L'incrociatore «Garibaldi», scortato da tre siluranti, giungerà domattina a Malta. L'incrociatore alza l'insegna dell'amm. Giuseppe Manfredi.

COME LE ATTRICI E GLI ATTORI MANTENGONO IL LORO ASPETTO GIOVANILE

# *Le più famose stelle di Hollywood sono clienti del "Club della salute"*

**Una questione di vita o di morte - L'«operation waistline» - Un giudizio di Lucille Ball - Cinque chilogrammi di meno in una settimana**

New York, aprile

*Per gli attori cinematografici la figura e l'apparenza fisica sono, per così dire, gli arnesi del mestiere e se, per una ragione qualsiasi, improvvisamente si alterassero, la loro carriera sarebbe troncata. Il mantenersi in forma e il conservare il più a lungo possibile l'aspetto giovanile diventa, in molti casi, una questione di vita o di morte. Quando un direttore o un produttore cinematografico dice ad un attore, e specialmente a qualche stella, che non potrà assegnargli una parte in un film se prima non perde cinque o dieci chili di grasso, l'attore corre immediatamente all'«Health Club» (Club della salute) fondato e diretto da Terry Hunt, il quale, assieme ai suoi abili assistenti, procede alla «operation waistline» (operazione della cintura) impiegando una quantità di trattamenti destinati a migliorare l'apparenza di uno sviluppo magro e sottile, a rendere più snelle le attrici afflitte da eccesso di peso, a togliere loro il grasso superfluo dalle parti dove sta male e metterlo in quelle in cui è conveniente che stia.*

*La fiducia che la colonia cinematografica ripone nel lavoro di Hunt si può rilevare dalla lunga lista di attrici affascinanti e dalla figura perfetta che, in una o un'altra occasione, hanno richiesto i servizi del «Club della salute». Tra le attrici più note si possono nominare Olivia de Havilland, Joan Fontaine, Ingrid Bergman, Marlene Dietrich, Betty Grable, Rita Hayworth, Linda Christian, Ida Lupino, Paulette Goddard, Shirley Temple, Lucille Ball e moltissime altre.*

*La cosa più strana è che il «Club della salute» si trova vicino ai ristoranti più frequentati dove attori e attrici vanno ad accumulare le calorie di cui poi vanno a liberarsi nell'istituto di Terry Hunt. Benchè egli assicuri di averlo impiantato in quel posto perchè centrale, amici e clienti lo accusano scherzosamente di averlo fatto per incrementare gli affari. Dal punto di vista psicologico costoro hanno ragione. L'attrice Lucille Ball dice in proposito: «E' un'ottima trovata per gli affari. Prendete ad esempio una ragazza che sia andata a rimpinzarsi spensieratamente in uno dei ristoranti alla moda. Appena ne esce la prima cosa che vede è una tabella dove sta scritto: «Terry Hunt. Reducing» (diminuzione di peso). La ragazza corre immediatamente all'istituto senza neanche farsi annunziare».*

*Anche gli attori debbono stare continuamente in guardia se vogliono che il pubblico femminile continui a sdilinquirsi al loro apparire. Hanno creduto necessario frequentare l'istituto Clark Gable, Robert Taylor, Jonny Weissmuller, Gary Cooper, Fredrerich March, Pat O' Brien, Burgess Meredith, Cesar Romero, per limitarci a nominare i più conosciuti. Benchè Terry Hunt si sia specializzato nei servizi alla colonia cinematografica, la sua clientela non è limitata ad attori ed attrici. Accorrono al suo istituto signore, scrittori, produttori, direttori, medici, avvocati, industriali, piloti, professori di università, scienziati, diplomatici. Per servire ambo i sessi l'istituto dispone di due sale di bagni a vapore, di due palestre e di due sezioni per il massaggio.*

## I bagni a vapore

*Il locale dei bagni a vapore per gli uomini è brillantemente illuminato perchè i produttori, i direttori e gli attori che lo frequentano non amano restare a sedere in ozio. Essi portano con sè i copioni, le carte d'affari o semplicemente un libro da leggere mentre il grasso si viene gradatamente sciogliendo col vapore caldo. Il locale delle donne, invece, è immerso in una semioscurità con una fioca lampada verde per tutta illuminazione. In principio la camera a vapore delle donne era illuminata come quella degli uomini, ma presto Hunt si accorse che ciò non piaceva alla clientela. La ragione — spiega Hunt — è che le donne sono estremamente pudiche anche in presenza di altre donne, e l'attrice Anna Sothern aggiunge che è già una cosa spiacevole l'essere costrette a diminuire di peso per dover dividere questo dispiacere con le altre.*

*Non che Hunt si attribuisca il merito di aver conferito un aspetto attraente a tutte le donne che ricorrono a lui. Molte gli arrivano già assai ben provviste, egli ammette con un sorriso malizioso. Ma il suo compito consiste nel mantenerle in forma. Secondo lui gli attori e le attrici, negli intervalli del lavoro, tendono a rilasciarsi. Essi sono sotto una tale tensione durante la ripresa di una cinematografia che quando questa è completata non si controllano più e dopo poche settimane di feste e di pranzi abbondanti si trovano di nuovo di fronte al problema del peso. «Allora vengono da me — dice Hunt — e mi pregano di togliere loro di dosso cinque chili perchè debbono cominciare a girare un nuovo film». Alle volte la richiesta parte addirittura dai produttori i quali si lamentano che la loro attrice principale non entra nei costumi preparati per lei. Hunt compie dei piccoli miracoli per salvare un lavoro cinematografico che dovrebbe altrimenti essere rimandato, ma confessa di non possedere una formula magica per la riduzione rapida e che nessun altro l'ha perchè non esiste.*

## Quattro operazioni

*Il programma della riduzione del peso consiste di quattro operazioni principali: esercizi sotto la direzione di esperti, dieta controllata, massaggio a bagno finnico con pietre arroventate. La differenza tra quest'ultimo e il bagno generalmente in uso in altri istituti del genere è che mentre ordinariamente il vapore emana da un comune radiatore, quello del bagno finnico risulta dal versamento di acqua fredda su pietre arroventate e quindi è più asciutto e molto più salutare. Durante l'ultima guerra Hunt servì come maggiore nella sezione allenamento delle forze armate aeree. Queste si dimostrarono così soddisfatte del risultato che il sistema del bagno finnico viene usato attualmente in molte basi aeree.*

*Ad un cliente che segua rigorosamente le sue istruzioni, Hunt può togliere di dosso anche cinque chili in una settimana senza danneggiargli la salute. «Ma occorre una gran fermezza — egli dice — e una forte volontà di cooperare». Hunt non riusciva a rendersi ragione perchè un'attrice che ha tendenza ad acquistar peso quando non si controlla, appena terminato il trattamento partisse dal suo istituto in automobile ad una velocità pazza. Un giorno glielo domandò e l'attrice rispose: «Preferisco essere investita piuttosto che fermarmi in questo quartiere. Se rallentassi potrei essere tentata di entrare in uno dei ristoranti qui attorno. Io non ho molta forza di volontà».*

*Un attore che tiene molto a mantenere il suo fisico nella forma adatta alle parti energiche dei «western» è Gary Cooper che, fino a poco tempo addietro, ha frequentato l'istituto di Hunt tre volte la settimana. Varie attrici che hanno messo al mondo dei bambini sono andate a farsi rimettere in forma dopo ogni parto. Hunt afferma che le ragazze d'America sono diventate attualmente consce della forma del petto. Mentre pochi anni addietro nove su dieci ragazze si facevano assottigliare i fianchi, adesso vogliono sviluppare il seno. Per tale impresa Hunt raccomanda gli esercizi coi manubri.*

*Riguardo alla dieta Hunt ha la sua teoria, ma «dieta» è una parola che egli evita per non spaventare i clienti che pensano a razioni di fame. Hunt preferisce l'espressione «alimentazione controllata». «Mangiate pure di buon appetito — consiglia — ma evitate i cibi troppo sostanziosi, il sale e le bevande alcooliche eccessive». A Hunt va attribuito anche il merito di aver introdotto alcuni attori nel mondo cinematografico che, se non fosse stato per la sua opera, non avrebbero mai potuto sperare di varcarne le soglie. Un attore, diventato l'idolo del pubblico, prima di essere ammesso a Hollywood era un lottatore professionista, ma la lotta aveva reso i suoi muscoli troppo tesi, e se sulla pedana appariva formidabile, negli abiti ordinari di attore diventava semplicemente ridicolo. Hunt gli ridusse i muscoli a proporzioni più normali e gli fece ottenere un contratto con una grande casa. Un altro che doveva rappresentare la parte di Tarzan, non aveva le proporzioni desiderate. Ricorse, in tutta urgenza, a Hunt, il quale gli tolse otto centimetri dal ventre e glieli aggiunse al petto.*

*Alle volte il trattamento di Hunt procura ai clienti sorprese non tutte piacevoli. Al principio dell'ultima guerra un produttore, stanco dei motteggi a cui veniva fatto segno per la sua bassa statura, inferiore a quella delle ragazze con cui si accompagnava, si rivolse a Hunt, e dopo essersi sottoposto giornalmente per sei settimane a una serie di rigorosi esercizi riuscì a guadagnare circa quattro centimetri di altezza; ma quando si presentò davanti alla commissione di reclutamento, invece di essere respinto come in precedenza, per difetto di statura, si vide fatto abile al servizio militare.*

AMERIGO RUGGIERO

## Gracie Field annuncia una canzone per Elisabetta

Londra, 16

La celebre cantante Gracie Field, qui arrivata ultimamente da New York, ha dichiarato di avere una nuova canzone dedicata alla Regina Elisabetta. Scritta dall'autore Dorothy Stewart, la melodia «A lungo viva Elisabetta» verrà cantata dalla Field in occasione delle feste per la prossima «incoronazione».

Il pubblico britannico, che ben ricorda il successo ottenuto dalla sua beniamina quando a suo tempo interpretò il noto «Valzer dell'incoronazione» per la Regina Madre, è ansioso di conoscere magari in «anteprima» la nuova composizione. Ma la Field non ha fatto in proposito alcuna promessa. Essa ripartirà tra poco per New York, dove prenderà parte a vari programmi televisivi.

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

# AVREMO NUOVE MALATTIE?

***Gli antibiotici guariscono dai più gravi morbi infettivi, ma possono talvolta causare delle infezioni di più o meno lunga durata e apparentemente inesplicabili***

IN QUESTI ultimi tempi si è andata diffondendo una voce allarmante secondo cui l'uso della cloromicetina potrebbe dare delle gravi anemie di tipo pernicioso. E' evidente che se ciò fosse vero sarebbe da rivedere tutto quanto di bene si è detto sinora su questo farmaco prodigioso che guarisce il tifo rapidamente e talvolta addirittura in modo spettacolare. Diciamo subito dunque che la voce messa in giro non è vera o, per lo meno, non è vera nel senso letterale della espressione.

Poichè un piccolo fondamento di verità c'è. Da un paio d'anni a questa parte numerosi medici di ogni paese hanno comunicato casi di infermi i quali, in seguito alla cura con cloromicetina, sono andati incontro ad una forma grave di anemia ed alcuni hanno finito col soccombervi. Dette così le cose, possono sembrare in effetti preoccupanti, ma per poco che si approfondisca l'indagine si vede come l'allarme sia ingiustificato, poichè le diecine di casi di complicazione anemica letale — che considerati a sè sembrano molti — in realtà si sono verificati su diecine di milioni di individui trattati col detto farmaco, il che diluisce sensibilmente la possibile incidenza di tale complicazione.

## Una larga inchiesta

E del resto, a rassicurarci completamente son venuti i risultati di una larghissima inchiesta svolta dalla ditta americana Parke-Davis presso ospedali, cliniche private e medici pratici. Risulta dall'inchiesta che solo in 177 casi di grave anemia vi era stato in precedenza un trattamento con cloromicetina associata ad altri farmachi, e qui la complicanza non può con sicurezza attribuirsi all'antibiotico, essendosi usati anche altri medicinali. I casi in cui si era invece ricorso alla cloromicetina sola, e in cui si poteva quindi maggiormente incriminarla, sarebbero stati appena 61.

In ciascuno di questi due gruppi la mortalità è risultata del 50 per cento, cifra che, espressa così, può sembrare elevatissima. Ma per giudicare correttamente bisogna rapportare questi 120 morti (la metà di 177 più 61) al numero complessivo di ammalati che furono trattati con cloromicetina, vale a dire 10 milioni. Il che significa presso a poco che una vera anemia mortale capita appena una volta su ogni 100.000 casi, percentuale, come si vede, assai scarsa che non induce affatto ad escludere dall'uso comune un'arma così straordinariamente efficace come la cloromicetina.

Si sa che molti altri medicinali, anche in minore efficacia, espongono ad inconvenienti che hanno assai maggiore frequenza. La sola conclusione da trarre è che la cloromicetina — come, del resto, qualunque antibiotico e qualunque medicinale in genere — è da usare con misura e per il più breve tempo possibile e solo quando sia assolutamente necessaria.

Con ciò abbiamo toccato un tasto scottante: la facile, facilissima tendenza a ricorrere senz'altro alla penicillina per qualunque banalità. Il discorso già fatto altre volte a questo proposito, va oggi esteso a tutti i cosiddetti parenti della penicillina, vale a dire a tutti gli antibiotici. E' vero che vi sono soggetti che hanno una grande tollerabilità e possono sopportare qualunque farmaco ed in qualunque dose, ma questa non è la regola.

E non serve a nulla citare il caso eccezionalissimo registrato dalla recente letteratura medica di un individuo affetto da grave ed invincibile endocardite infettiva cui furono somministrate impunemente 2600 milioni di unità di penicillina insieme a quantità ugualmente spaventose di streptomicina, cloromicetina, aureomicina e terramicina! L'infermo, che doveva essere di fibra non comune, è guarito, ma è certo che chiunque altro al suo posto difficilmente avrebbe potuto sopportare una cura così massiccia senza averne alcun danno. Giova dunque avvertire che l'abuso degli antibiotici (l'abuso, intendiamoci, non l'uso che sia prudente e misurato) può condurre: 1) all'assuefazione e, per conseguenza, alla inefficacia del farmaco; 2) a piccoli inconvenienti transitori più o meno fastidiosi ma di nessuna gravità; 3) a complicazioni gravi ma rarissime; 4) a malattie completamente nuove.

Sulla assuefazione non occorre dilungarsi perchè argomento già noto: si sa che per gli antibiotici può avvenire quello che si è già osservato per i sulfamidici, cioè che i germi col tempo si abituino al farmaco fino a non risentirne più l'azione dannosa. Ricorrere alla penicillina per qualunque trascurabile motivo (talora anche per un volgarissimo foruncolo) significa esporti al rischio che nel caso di una circostanza seria, quando tale farmaco sia veramente necessario, esso si riveli inefficace o quasi.

In quanto ai piccoli inconvenienti transitori, si tratta per lo più di manifestazioni cutanee svariatissime che possono apparire nel corso di un trattamento con qualsiasi antibiotico. Quando il trattamento è prolungato codeste manifestazioni possono essere più notevoli e più fastidiose o resistenti, e allora sembrano dovute alla carenza di vitamina B, di cui gli antibiotici impoveriscono l'organismo. Onde la norma preventiva, oggi regolarmente seguita, di associare all'antibiotico, nel caso di cure prolungate, la somministrazione di vitamina B.

In quando alle complicazioni gravi possibili nel corso di queste cure, esse sono due: l'anemia di tipo pernicioso, di cui si è parlato, in seguito all'uso di cloromicetina, e la dissenteria coleriforme (fino a 40-50 scariche al giorno) in seguito all'uso di terramicina. Si tratta però, come abbiamo già detto, di eventualità rarissime, e che anche in quella isolata circostanza in cui dovessero verificarsi possono sempre essere bloccate in tempo sospendendo l'uso del farmaco al primo profilarsi dei loro sintomi.

Ma il fenomeno più strano e sconcertante relativo agli antibiotici è ancora da dire. Anzitutto vi è la possibilità che la grande efficacia del rimedio interrompa bruscamente il decorso clamoroso di una malattia senza però sradicarla del tutto, ma lasciando che essa prosegua a basso regime con sintomi scarsi ed attenuati. La malattia assume allora una individualità diversa da quella sua abituale con decorso e manifestazioni originali.

## Casi singolari

Altre volte si può parlare addirittura della comparsa di infezioni nuove e sconosciute che si sostituiscono alla infezione vecchia guarita dall'antibiotico. Generalmente quest'ultima evenienza non è affatto grave, ma merita di essere segnalata sia per il fatto stesso della sua singolarità, sia perchè si renda possibile interpretare correttamente quella che è da considerarsi non più la continuazione ostinata di una malattia in corso di cura ma un quadro morboso assolutamente nuovo.

Comunque, tanto con le nuove manifestazioni di malattie vecchie, quanto con la scomparsa di vere e proprie malattie non conosciute, è tutta una nuova patologia che si prospetta al medico. Ciò si verifica soprattutto con il gruppo degli antibiotici che agiscono sui germi intestinali. Il loro abuso può condurre ad un'azione disinfettante così energica da sterilizzare quasi l'apparato digerente lasciando solo alcuni germi che non risentono dell'effetto dello antibiotico usato. Avviene allora che tali germi residui, i quali abitualmente non hanno alcun peso perchè il loro influsso è soffocato dalla presenza antagonista della normale flora batterica, quando questa sia venuta meno assumono il predominio nell'ambiente intestinale e dànno così febbricole ed infezioni di lunga durata che appaiono inesplicabili perchè finora non si era mai avuta occasione di verificarle.

In altri termini, dopo che cloromicetina, o aureomicina, o terramicina hanno guarito un tifo o una colite o altra malattia intestinale, talora al posto della malattia guarita si vede persistere una febbricola di cui non si riesce a trovare l'esatta origine e che erroneamente viene attribuita o alla particolare resistenza dell'infezione originaria o a una sua localizzazione epatica (colecistite) o ad altri motivi, mentre si tratta invece delle cosiddette «superinfezioni», cioè di febbricole dovute al prevalere inatteso di germi secondari in un ambiente intestinale reso quasi privo della flora batterica comune.

Non si deve dunque, in circostanze simili, insistere oltre con l'antibiotico usato perchè non si farebbe che aggravare la situazione; si potrà invece o ricorrere ad un altro antibiotico che si supponga eventualmente efficace contro codesti germi secondari, o lasciar correre in attesa che spontaneamente si ristabilisca nell'intestino il normale equilibrio delle diverse flore batteriche.

GAETANO LISI

DAVANTI A UN PUBBLICO DI INDUSTRIALI E DISEGNATORI DI MODA, SI E' SVOLTA A COPENAGHEN UN'ESPOSIZIONE DI MODELLI DELLE PIU' NOTE CASE ITALIANE. NELLA FOTO: UN SEMPLICE E PRATICO DUE PEZZI DA SPIAGGIA

ORIENTAMENTO E INFORMAZIONI SUI BENI ABBANDONATI

# VALUTAZIONE DEI BENI TIPO e percentuali degli anticipi

*Una tabella compilata dall'Istituto centrale di statistica*

La valutazione dei beni tipo da parte della Delegazione italiana a Belgrado, ha incontrato delle particolari difficoltà in quanto gli jugoslavi attribuivano ai beni dei giuliano-dalmati valori irrisori. Nell'attesa di raggiungere un accordo, la Delegazione italiana, in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio tecnico erariale, ha fissato (a suoi scopi interni) i prezzi 1938 dei singoli beni tipo in guisa approssimativa, onde rendere possibile una rapida ripartizione dei 15 miliardi stanziati per pagare gli anticipi.

Qualunque sia la ragione che ha indotto la Delegazione ad adottare questi prezzi, è ovvio che, allorchè verranno stabiliti in guisa definitiva, dovranno venir convenientemente maggiorati, prendendo per base i reali valori del 1938. Il rendere noti attualmente tali prezzi non [illegible] ragioni di carattere pregiudiziale, in quanto la Jugoslavia, conoscendo lo scopo per il quale sono stati fissati, non potrà prenderli per base in occasione di future trattative. E d'altro canto, anche i profughi non hanno ragione di sollevare delle proteste, visto che si tratta di valori stabiliti per un unico fine di carattere particolare.

Dai calcoli fatti in base agli anticipi finora pagati, è stato possibile di ricostruire alcuni dati. Così, per citare quelli che interessano maggiormente i profughi, basterà riferire che per Fiume le ville di lusso sono state valutate a 130 lire il m3; le villette 110; gli appartamenti signorili 97; gli appartamenti normali 72; le case popolari 41; le case rurali 28. Gli stessi edifici, in quanto invece situati nei piccoli centri dell'Istria, vennero valutati rispettivamente lire 80, 58, 50, 28, 20 il m3. Tra i massimi e i minimi or citati vengono a trovarsi gli altri centri abitati, per cui a titolo di esempio le case di Zara sono quotate un po' meno di quelle di Fiume e quelle di Pola un po' meno di quelle di Zara.

Tutti questi prezzi 1938 vennero di poi moltiplicati per il coefficiente di rivalutazione il quale, come venne recentemente dichiarato ai cronisti della RAI da un deputato dell'Alto Adige, ascende a 50 volte il prezzo 1938.

A proposito di questo coefficiente di 50 va rilevato che esso collima con quello inerente l'aumento del costo medio della vita. Infatti, stando ai dati dell'Istituto centrale di statistica i generi d'uso comune per la vita quotidiana che nel 1938 avevano il prezzo indice di una lira, salivano a lire 1.04 nel 1939, a 1.20 nel 1940, a 1.30 nel 1941, a 1.60 nel 1942, a 2.70 nel 1943, a 12.10 nel 1944, a 23.80 nel 1945, a 28.20 nel 1946, a 46.10 nel 1947, a 48.30 nel 1948, a 49.10 nel 1950, per oscillare attualmente, come dicevamo sopra, intorno al 50 volte tanto. Va tenuto però ben presente che questo coefficiente 50 viene influenzato notevolmente dai prezzi politici di alcuni generi alimentari di primissima necessità e non tiene conto dell'enorme aumento di alcune materie prime. Perciò, allorchè si procederà alla stima definitiva dei beni italiani in Jugoslavia, il coefficiente 50 sarà abbandonato e adeguatamente maggiorato.

Dopo compilata una tabella generale dei prezzi dei beni tipo in base ai criteri sopra esposti, è stato istituito l'Ufficio valutazioni beni in Jugoslavia, al quale venivano aggregati una settantina di esperti di vari Uffici tecnici erariali, dando la preferenza a quei funzionari che avevano svolto parte della loro attività nella Venezia Giulia e nella Dalmazia o nelle provincie vicine, o quanto meno che si erano specializzati nelle valutazioni in determinati settori economici. Questi funzionari esaminarono le singole pratiche una ad una, indipendentemente dal fatto se trattavasi di beni liberi, nazionalizzati o confiscati e del tutto indipendentemente dal fatto se i beni in parola erano stati o meno legittimati da parte della Delegazione jugoslava. L'opera di tali funzionari, che dovettero esaminare ben 17.000 pratiche, con denunce spesso compilate da persone prive di qualsiasi competenza, è stata semplicemente massacrante e questo anche a motivo del fatto che per stringere i tempi tutto il lavoro dovette venir svolto con ritmo serrato. Molto si deve a questi zelanti funzionari se un lavoro che avrebbe potuto durare ancora vari anni è stato invece portato a termine in tempo di record. Oltre a ciò, va rilevato che essi non si sono rifiutati di collaborare con i rappresentanti degli interessati che tempestivamente fornirono loro dati integrativi e necessarie delucidazioni. I risultati di questo lavoro (che per quello che concerne alcune pratiche sta ancora venendo completato) hanno permesso di farsi un quadro generale della situazione e di rendere possibile l'elaborazione di un piano di ripartizione dei magri 15 miliardi che, per accontentare tutti, dovrebbero far ripetere il miracolo biblico della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Invece ognuno otterrà sì qualcosa ma si tratterà di briciole e non... di braciole.

Per evitare che i piccoli proprietari ricevessero delle somme addirittura irrisorie, venne loro attribuita una percentuale un po' più alta rispetto ai grossi. E nello stabilire l'ordine di pagamento, seguendo il criterio fissato dalla L. 31.7.52 n. 1131, venne data la precedenza ai piccoli patrimoni, partendo dal presupposto che appartenessero ai maggiormente bisognevoli. In base a questi criteri tutte le pratiche vennero passate all'Istituto centrale di statistica il quale, prendendo per base la stima provvisoria fatta dall'Ufficio valutazioni beni in Jugoslavia ed i criteri sopraesposti, elaborò una dettagliatissima tabella per il pagamento degli anticipi ed un ordine di precedenza in base al quale il patrimonio più piccolo ha il n. 1, mentre l'ultimo è quello più cospicuo. Gli anticipi finora corrisposti e le valutazioni di patrimoni più importanti effettuate allo scopo di rendere possibile la concessione di prefinanziamenti bancari, permettono di stabilire con una certa precisione, a mezzo di calcoli indiretti, le percentuali adottate dall'Istituto centrale di statistica, che si possono riassumere come segue:

A chi aveva un patrimonio del valore 1938 di 1000 lire, venne attribuito un valore odierno di 50.000 lire, viene pagato un anticipo di 15.000 lire (cioè il 30%).

A chi aveva un patrimonio di 10.000 lire, pari ad attuali 500 mila lire, viene pagato un anticipo di 62.000 lire (cioè il 12,4%).

A chi aveva un patrimonio di 50.000 lire, pari ad attuali 2 milioni 500.000 lire, viene pagato un anticipo di 380.000 lire (cioè il 15,2%).

A chi aveva un patrimonio di 100.000 lire, pari ad attuali 5 milioni, viene pagato un anticipo di 755.000 lire (cioè il 15,1%).

A chi aveva un patrimonio di 500.000 lire, pari ad attuali 25.000.000 viene pagato un anticipo di 3.460.000 lire (cioè il 13,8%).

A chi aveva un patrimonio di lire 1.000.000, pari ad attuali lire 50.000.000, viene pagato un anticipo di lire 6.700.000 (cioè il 13,4%).

A chi aveva un patrimonio di lire 5.900.000, pari ad attuali 295.000.000, viene corrisposta la quota base di 25.000.000 di lire (cioè l'8,5%). In base alla Legge 1131 tale quota di 25 milioni non potrà venire superata neanche dai titolari di patrimoni del valore 1938 superiore a 6 milioni.

Da questi dati, pur non essendo essi ufficiali, i giuliano-dalmati, che finora erano all'oscuro del complesso meccanismo adottato in occasione di tutte le fasi precedenti la liquidazione degli anticipi, avranno agio di essere nelle grandi linee orientati su quanto costituisce l'oggetto principale delle loro ansie e di rendersi conto dell'enorme lavoro che hanno dovuto compiere, con zelo impareggiabile, i funzionari dei vari dicasteri, ed in ispecie del Tesoro, degli Esteri e delle Finanze, ai quali era demandato questo ingrato incarico.

UGO ANDREICICH

## Liquidato in Zona B il «regista» De Simone

Con vera sensazione ha prodotto in Zona B la notizia della caduta in disgrazia presso le autorità jugoslave del direttore e regista del [illegible] del popolo di Capodistria, certo Franco De Simone [illegible]

## La gratifica natalizia agli addetti alla vigilanza

Al «Gruppo di portieri» che ci ha scritto riguardo la gratifica natalizia, siamo lieti di comunicare che, proprio l'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, uscito il giorno 15 corrente, ha pubblicato la legge concernente la corresponsione della gratifica ai lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani. La legge stabilisce che la gratifica dovrà corrispondere ad una mensilità della retribuzione globale di fatto che il lavoratore percepisce, comprensiva quindi del salario base, dell'indennità di carovita, dell'indennità di contingenza e delle eventuali indennità speciali a lui corrisposte in forma continuativa. Come per gli altri lavoratori vige il principio dei «dodicesimi» di gratifica per i portieri licenziati o assunti nel corso dell'anno e che non abbiano prestato quindi dodici mesi interi di servizio. La gratifica è a carico del proprietario dell'immobile, il quale ha peraltro facoltà di rivalersi per il maggior onere sugli inquilini, come stabilito dalla legge del maggio 1950 (a Trieste l'Ordine 175 dell'ottobre 1950). La legge per la gratifica natalizia ha, s'intende, efficacia per ora nelle altre provincie italiane e dovrà essere estesa alla nostra zona perchè ne beneficino i portieri della nostra città.

## Una nuova pubblicazione: il periodico «Tergesteo»

In bella veste tipografica, è uscito ieri un nuovo periodico d'informazioni economico-finanziarie, il «Tergesteo», che vuole farsi portavoce delle vaste categorie dei piccoli operatori economici, difenderne gli interessi e dibatterne i problemi. E' un altro contributo che quest'iniziativa editoriale porta alla ripresa economica della città, perchè le finalità che il periodico persegue corrispondono effettivamente all'esigenza di vasti settori economici cittadini. Il primo numero di «Tergesteo» — che sarà quindicinale — coincide con lo svolgimento dell'assemblea dei commercianti al dettaglio, che ha dato occasione a un'ampia discussione dei problemi della categoria, e all'assemblea e ai problemi del commercio «Tergesteo» ha dedicato interessanti relazioni e commenti.

## Sui colli friulani con la Lega

Per domenica 19 aprile la Lega Nazionale ha organizzato una gita turistica in autopullman per visitare ridenti cittadine che coronano la zona collinosa del Friuli orientale e l'anfiteatro morenico del Tagliamento. Saranno visitate Cividale, Nimis, Tarcento, Gemona, Venzone e Pinzano. Informazioni all'Ufficio turismo e viaggi in piazza San Giovanni 3.

## Le assemblee degli esuli

DOMENICA RIUNIONE DEI PROFUGHI DI ROVIGNO E DI PIEMONTE D'ISTRIA

Proseguiranno domenica nella nostra città le assemblee annuali dei profughi istriani. Nella sede del PLI (g.c.) in Contrada del Corso 27 si riuniranno, alle ore 9.30, i profughi da Piemonte d'Istria. Dopo la riunione, nel corso della quale gli intervenuti eleggeranno il nuovo fiduciario in seno alla Consulta dei comuni istriani, sarà celebrata, alle ore 11, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa nella ricorrenza di S. Francesco de Paola, patrono di Piemonte d'Istria. Nel pomeriggio, alle ore 16, i profughi si ritroveranno per un trattenimento familiare nella trattoria «Alla Conca d'oro».

Alle ore 10.30 di domenica avrà luogo inoltre l'assemblea dei profughi da Rovigno, che è convocata nella sede del PRI (g. c.) di via delle Zudecche 1-c. Il fiduciario uscente ed un rappresentante del CLN dell'Istria riferiranno agli intervenuti sulla situazione politica e sull'attività svolta in campo assistenziale durante il 1952. Alla fine dei lavori si procederà alla elezione del fiduciario comunale.

**Nella ricorrenza di S. Zenone,** patrono di Verteneglio, sarà celebrata domenica alle ore 11 una Messa nella Cappella del Seminario. I profughi da Verteneglio sono invitati ad intervenire.

UN DICIOTTENNE DICHIARATO SOCIALMENTE PERICOLOSO

# TROVARONO UN PO' DI TUTTO nell'auto lasciata incustodita

## La macchina calcolatrice fradì ladri e ricettatori

Benchè il loro possa sembrare un mestiere abbastanza facile, anche i «topi d'automobile» ci rimettono talvolta la coda. Così ieri, ad esempio, sono comparsi dinanzi al Tribunale penale un gruppo di persone implicate in un furto perpetrato ai primi dello scorso marzo da un'autovettura lasciata incustodita dal suo proprietario all'esterno dell'Albergo Excelsior. La macchina apparteneva al cittadino britannico Arthur Hermann Hansen, residente a Vienna, che di passaggio per la nostra città aveva preso alloggio all'albergo e vi aveva trascorsa la notte. Lo Hansen, quando risalì in macchina la mattina successiva, ebbe la sgradita sorpresa di accorgersi che la vettura era stata visitata dai ladri, che vi avevano asportato tutti gli oggetti che potevano avere un qualche valore. Dopo un rapido inventario, il proprietario constatò che avevano rubato un binoccolo, un impermeabile, una macchina calcolatrice, un fornello elettrico ed una valigia contenente stoviglie e posaterie, il tutto per un valore complessivo di 150 mila lire.

Avviate prontamente le indagini, la Polizia venne a sapere qualche giorno più tardi che tale Giacomo Marcheria, di 27 anni, abitante in piazza della Borsa 4, aveva impegnato al Monte di pietà una macchina calcolatrice, ricavandone 12 mila lire. Poichè si trattava proprio della calcolatrice ch'era stata rubata dalla vettura dell'Hansen, la Polizia procedette all'interrogatorio del Marcheria, il quale dichiarò di aver acquistato la macchina per 1500 lire da tale Alfredo Cucoch, di 22 anni, abitante in via Cavazzeni 6. Meso in stato di fermo, costui dichiarò a sua volta di aver acquistato la calcolatrice da uno sconosciuto. Procedendo nelle indagini, svolte particolarmente fra le conoscenze del Cucoch, la Polizia procedette successivamente al fermo del giovane Sergio Schulz, di 18 anni, abitante in via del Rivo 4, che venne, fra l'altro, trovato in possesso di un pugnaletto. Mentre in sede di Polizia si procedeva al suo interrogatorio, il giovane dette ad un tratto in iscandescenze e, slanciatosi contro una vetrata l'avrebbe certamente mandata in frantumi se gli agenti presenti non lo avessero prontamente afferrato e ridotto all'impotenza; nella collutazione però, lo Schulz colpiva un agente con dei calci alle gambe, tirandosi così addosso, oltre alla contravvenzione per porto abusivo d'arma, una denuncia per violenza.

Nel frattempo, la Polizia andava restringendo la sua rete ed individuava le altre persone che avevano acquistato gli oggetti rubati dall'automobile: si tratta di Fedele Chiararo, di 20 anni, abitante in casa del Cucoch, di Sergio Domini, di 17 anni, abitante in piazzetta Santa Lucia 1, di Salvatore Zollia, di 22 anni, abitante in via dei Porta 82, e di Rinaldo De Carli, di 23 anni, abitante in via Brunner 9. Messi a confronto con costoro e dopo lunghi interrogatori, il Cucoch e lo Schulz finirono per confessarsi autori del furto e venivano denunciati all'autorità giudiziaria assieme agli altri indiziati.

Al processo, svoltosi alla quinta sezione penale del Tribunale, i due imputati principali si rimettevano alle deposizioni resi in sede di Polizia, mentre gli altri accampavano la loro buona fede, affermando di avere ignorato che le cose acquistate fossero di provenienza furtiva. I giudici, hanno condannato lo Schulz alla pena complessiva di 9 mesi e 10 giorni di reclusione, alla multa di 5333 lire ed all'ammenda di 2000 lire, e dichiarandolo socialmente pericoloso, hanno disposto per la sua libertà vigilata per un periodo non inferiore a sei mesi. Il Marcheria, il Chiararo e lo Zollia, ritenuti colpevoli d'incauto acquisto, sono stati condannati a 5000 lire di ammenda ciascuno, mentre il De Carli, pure per incauto acquisto, s'è buscato 2000 lire di ammenda; a tutti è stato concesso il beneficio della non menzione. Il Domini, data la sua minore età, è stato prosciolto per condono giudiziale.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere De Vecchi. Difesa avvocati Kezich, Valastro e Romano.

## La prestaservizi accusata da una polizza del Monte

Lo scorso febbraio, tale Antonio Abate, abitante presso i coniugi Gaspardis, in via Don Bosco 12, si lamentò col padrone di casa di certi ammanchi che aveva constatato nel proprio guardaroba. Il Gaspardis manifestando alte meraviglie, non seppe spiegargli l'accaduto, dato che in casa v'erano tutte persone di fiducia, e impressionato di quanto gli aveva comunicato l'Abate, volle anch'egli eseguire un inventario delle proprie cose: s'avvide così di essere stato derubato di diversi capi di vestiario e di un anello matrimoniale. Più tardi l'Abate gli disse che gli mancava anche un orologio. Recatosi in Polizia il Gaspardis riferì ogni cosa al funzionario di turno, il quale gli domandò poi se aveva qualche sospetto. In sulle prime il Gaspardis non seppe cosa rispondere, ma poi fece presente che le sua abitazione era frequentata saltuariamente da certa Giovanna Lazzini in Cercego, di 33 anni per il disbrigo di lavori domestici; aggiunse però che la donna, secondo lui, era al di sopra di ogni sospetto.

La Polizia non volle accontentarsi della buona opinione che il Gaspardis aveva della Cercego e ritenne opportuno invitarla in ufficio per chiarimenti. La donna al cospetto del funzionario negò recisamente ogni responsabilità sul furto denunciato, anzi manifestò il suo sdegno per essere stata sospettata. Il funzionario inquirente, non avendo prove sufficienti, la lasciò andare, disponendo però di fare ulteriori ricerche. Fu così che un giorno gli agenti, appresero che della roba appartenente al Gaspardis era stata depositata al Monte di Pietà, vollero fare una visita in casa della Cercego, dove rinvennero la polizza corrispondente agli effetti impegnati. Di fronte e tali prove la donna capitolò ammettendo di essere l'autrice dei furti. Spiegò di avere rinvenuta nel cortile di casa la chiave dell'abitazione dei Gaspardis e di avere approfittato dell'assenza degli inquilini per impadronirsi degli oggetti. Concluse col dire di avere commesso la cattiva azione per bisogno, avendo dei figli da mantenere.

Rinviata davanti ai giudici della quarta sezione penale per rispondere di furto pluriaggravato e continuato, la Cercego, in considerazione di una serie di attenuanti, è stata condannata a 10 mesi e 28 giorni di reclusione ed alla multa di 5333 lire, con tutti i benefici di legge.

Presidente Fabrio; P. M. Amodeo; cancelliere Clarich. Difesa avv. Antonini.

## Fulminato dalla paralisi

Indisposto da qualche giorno, il bracciante Carlo Lucchesi, di 55 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 169, è uscito iermattina di casa per recarsi da un medico. Dopo essersi sottoposto alla visita, il Lucchesi si è recato ad acquistare la medicina prescrittagli dal medico e, con la boccetta in tasca, è rincasato. Entrando in cucina, il pover'uomo si è sentito venir meno e, barcollante, ha raggiunto la stanza da letto. Ma si era appena sfilate le scarpe, che è stramazzato sul letto, fulminato da una paralisi. I suoi si sono affrettati a chiamare sul posto la CRI, ma il medico di turno accorso non è rimasto che constatare la morte del poveretto.

LA FRENATA DEL FILOBUS

## Evitato l'investimento una passeggera all'ospedale

In corsa verso il capolinea di piazza della Borsa, il filobus «626» della linea «17» percorreva, verso le 16 la via Roma. All'avvicinarsi all'incrocio con la via San Nicolò il conducente del veicolo pubblico, l'autista Giuseppe Mahorcich, di 34 anni, abitante al n. 57 del Corso, ha dovuto sterzare bruscamente a sinistra per evitare di scontrarsi con la «giardinetta» TS 13901 che, guidata da Rodolfo Ferluga, di 46 anni, abitante in via dei Moreri 32, era sopraggiunta improvvisamente dalla destra. Il Mahorcich ha evitato la collisione, ma non ha potuto evitare lo scossone che ha fatto vibrare l'intera macchina, e cadere una passeggera, Anna Grion in Chiaruttini, di 72 anni, abitante in via Fabio Severo 169, la quale è stramazzata sul pavimento della vettura, riportando una forte contusione al torace e sospette fratture costali. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari hanno trasportato la Chiaruttini all'ospedale dov'ella è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Nell'attraversare verso le 18 la piazza Dalmazia, Ada Colsani, di 15 anni, abitante in via San Marco 21, è stata urtata da una camionetta ed è caduta battendo col ginocchio sinistro sulla massicciata stradale. Rialzatasi, la Colsani ha raggiunto la sartoria dov'è occupata, in via Geppa 2, dove si è resa conto dell'entità della lesione riportata: non aveva più la forza di reggersi in piedi. E' stata chiamata la CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, dopo avere riscontrato alla sartina una contusione al ginocchio sinistro, l'ha fatto accompagnare all'ospedale.

CONCLUSA L'INCHIESTA PER IL TRAGICO INCIDENTE SULLA RIVA

# Il racconto dei due passeggeri che viaggiavano sul tassì investitore

## L'autista denunciato all'Autorità giudiziaria

Nel giro di quarantott'ore, la inchiesta per l'investimento di riva Nazario Sauro è giunta al suo epilogo: mercoledì pomeriggio la salma del meccanico Edmondo Knaus è stata traslata al Cimitero di Sant'Anna, e ieri l'autista investitore, Giovanni Girotto, di 32 anni, è stato associato alle carceri del Coroneo. I funzionari della Sezione Traffico della Polizia che ha svolto le indagini sul tristo episodio, hanno interrogato i passeggeri del tragico tassametro. I due uomini, dei quali non viene rivelato il nome, hanno narrato che, al momento dell'investimento, essi avevano avvertito un colpo secco sullo sportello anteriore sinistro della «Lancia Artena», per l'urto, lo sportello s'era spalancato di botto. Contemporaneamente, l'auto s'era spostato leggermente sulla destra. Ma essendo immersi in una calorosa discussione i due non hanno dato soverchia importanza al fatto, e non si sono resi conto che la macchina aveva travolto una persona. Il Girotto, continuando a guidare, ha allungato un braccio e rinchiuso lo sportello. Il giorno successivo, leggendo la notizia della disgrazia sul nostro giornale, le due persone si sono fatte premura di mettersi a disposizione della Polizia per narrare agli agenti quanto sapevano.

Anche il Girotto è stato lungamente interrogato, ed egli ha cercato di scagionarsi dalla grave accusa. Il tassametrista ha incominciato col dire di avere attribuito l'improvviso spalancarsi dello sportello a un sobbalzo della macchina dovuto a qualche buca del fondo stradale, o a un sasso scagliatogli contro da qualche ignoto fromboliere. Rinchiuso lo sportello, egli aveva raggiunto la via Belpoggio, all'inizio della quale s'era fermato per far scendere i due passeggeri.

Intascato il prezzo della corsa, egli aveva avviato l'auto verso il centro, raggiungendo l'autorimessa del gruppo «Piave», in via Rismondo 12, dove aveva lasciato la macchina. Scendendo s'era però accorto che dalla portiera anteriore sinistra mancava la maniglia. Non ha precisato se ha dato peso o meno a questa constatazione; certo è che dal garage il Girotto si è recato direttamente a casa, e il giorno dopo ha appreso dalla nostra edizione del lunedì la notizia del grave investimento. Spaventato il Girotto ha deciso su due piedi di partire per Capodistria e di rifugiarsi presso una famiglia di conoscenti. Ma nemmeno laggiù era in pace, e la voce anonima dell'annunciatore di Radio Trieste gli portò la notizia che il Knaus era morto. Subito — è il Girotto che parla — è incominciata a maturare in lui la decisione di ritornare per costituirsi. Martedì mattina sua moglie e sua madre lo hanno raggiunto a Capodistria, e assieme alle due donne egli è ritornato a Trieste.

Gravi sono le imputazioni mosse al Girotto; nell'avviarlo al Coroneo, la Polizia lo ha denunciato all'autorità giudiziaria, in base all'art. 589 del Codice Penale, di omicidio colposo, e in base all'art. 34 del Codice della strada, di fuga dopo investimento.

## La passione per lo scooter

Ancora verso la fine dello scorso marzo, Elio Bisaro, di 28 anni, abitante in via Canova 25, era stato derubato della Lambretta di suo fratello, che aveva lasciato incustodita in Largo Barriera Vecchia. Ma l'assenza... ingiustificata dello scooter è durata poco: due giorni dopo è stato trovato abbandonato nei pressi del casello di Raute, sulla linea ferroviaria Campo Marzio-Santa Elia. Di solito, le avventure delle motorette finiscono così, ma questa ha avuto un inatteso seguito. Protagonista della breve passeggiata con la Lambretta è stato sospettato certo Sergio Bacilo, di 20 anni, abitante al n. 9 della Domus Civica. Interrogato, il giovanotto ha ammesso i fatti, narrando che quella sera di marzo, in Largo Barriera aveva adocchiato la Lambretta del Bisaro. Non aveva resistito alla tentazione di fare un giro e, aperto il dispositivo di chiusura, era balzato in sella, scorrazzando per circa un'ora. Prima di rincasare, aveva nascosto lo scoter dietro una siepe di via Montecchi, dove il giorno successivo l'aveva ripresa, e dopo avere corso a piacere, l'aveva lasciata in un viottolo del Monte San Pantaleone. Il terzo giorno — roso forse dal rimorso di godersi da solo così piacevoli passeggiate — il Bacilo aveva offerto un passaggio a un suo amico, Angelo Predonzan, di 18 ani, abitante alla Domus Civica 6, col quale s'era diretto verso Poggi Sant'Anna, dove, per mera disgrazia, allo scooter s'era sgonfiato un pneumatico. Per non tirarsi dietro la motoretta guasta, il Bacilo l'aveva allora lasciata nei pressi del casello. Il Predonzan, ignaro d'ogni cosa (ha dichiarato che il Bacilo gli aveva detto di avere avuto in prestito lo scooter da un amico), è stato subito scagionato d'ogni accusa, mentre il Bacilo, essendo ormai trascorsa la flagranza, è stato denunciato a piede libero.

## Non è riuscita a vedere il film

Nell'entrare al cinema «Filodrammatico» per assistere alla proiezione delle ore 18, Maria Menduzzi, di 37 anni, abitante in via Carpineto 26, attraversando l'atrio è scivolata e caduta, riportando una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra. Raccolta poco dopo dai sanitari della CRI, la mancata spettatrice è stata trasportata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto e qui medicata.

Con gravi conseguenze la caduta fatta da Giustina Petaros ved. Kraiser, di 60 anni, da Sant'Antonio in Bosco 75. Verso le 9 nel raccogliere dell'erba in un campo di sua proprietà, che si stende nei pressi di casa, la Kaiser è incespicata ed è caduta a terra. La poveretta, che ha rinportato la frattura completa della gamba sinistra, è stata raccolta, in preda a intenso choc da un vicino, il quale ha provveduto a trasportarla a casa. Più tardi, con un'auto privata, la Kaiser ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Verso le 13.30 si è presentato nell'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto il marinaio Giacomo Toso, di 53 anni, abitante in via F. Venezian 7, al quale un medico ha riscontrato la frattura del gomito destro. Il Toso, che è stato accompagnato all'ospedale con un'autolettiga, era ruzzolato dalle scale di casa.

**Atto di onestà.** Apprendiamo che la signorina Doris Nacmiass, abitante in via del Monte 7, che aveva smarrito al Politeama Rossetti un braccialetto d'oro restituitole successivamente dalla maschera Leandro Turchetti, ha fatto pervenire al rinvenitore lire 5000 quale ricompensa. Il Turchetti ha rifiutato la somma, considerando il proprio atto quale esplicazione di un dovere di ufficio. Encomiabile l'onestà del rinvenitore che ha rinunziato alla generosa ricompensa. L'importo è stato invece devoluto a scopi di beneficenza.

MOSTRE D'ARTE

## LEANDRO VACCARI alla Galleria Trieste

Leandro Vaccari, pubblicista e pittore genovese, espone per la prima volta nella nostra città, alla Galleria Trieste. Si tratta di circa cinquanta pezzi, tutti a olio e spatola, tranne una natura-morta a pennello.

Perchè Vaccari adoperi la spatola a preferenza del pennello risulta chiaro, solo che si guardino le sue pitture. C'è in esse un'aspirazione alle luce, un desiderio di rendere quanta più luce possibile, di trasferire quasi materialmente sulla tela l'atmosfera colorata e abbagliante di un meriggio in Riviera. Perciò non fa meraviglia ch'egli sia ricorso ad uno strumento non molto comune e, nell'ambito dello strumento medesimo, a una pratica un tantino eterodossa, come se le tecniche consuete fossero inadeguate a rendere senza impoverirla quella solarità trionfante, che egli aveva vagheggiato. Qualche cosa di simile era capitato al divisionismo: solo che Vaccari, anzichè ricorrere alla minuzia della divisione ottenute attraverso i trattini del pennello, ha preferito ricorrere al più largo (e più corposo e più intenso) «tocco» della spatola. E non è che si sia fatto scrupolo di adoperare solo colori puri: quand'è il caso, impasta sulla tavolozza le gradazioni e le mescolanze che gli occorrono. Ma anche la mezza-tinta o il mezzo-tono, tirati di spatola hanno la possibilità di riuscire, attraverso lo «smaltato» che proprio del mezzo, di un risalto e di una intensità, quali solitamente non hanno.

Ciò non di meno la spatola è un mezzo pericoloso e le smaltature impeccabili e incessanti dei professionisti della spatola sovente ci infastidiscono. Vaccari ha tentato di rendere inedita la propria maniera praticando una frammentazione alquanto più mossa rispetto alle tecnica tradizionale e cercando di imprimere un'andamento un tantito trascurato «post-impressionistico» ai propri dipinti. Non sempre, ma nei pezzi migliori mi pare che sia riuscito veramente a trasfondere quel senso di serenità e di poesia che direttamente il modello gli ispirava. Così tra le cose sue più notevoli merita di essere ricordato il grande quadro con «antiche case di Quinto al mare», intriso di luce (anche nelle ombre), ma pervaso altresì di quel senso di quiete meridiana e di contemplativo languore che emana talora dalle vecchie mura di un antico luogo, quando sopra dardeggi il sole fiammante e nell'aria azzurra passino brividi di salsedine.

LEANDRO VACCARI: ULIVI A ZOAGLI

Anche i velieri, che sostano nei chiusi porticcioli, mentre fanno corona all'intorno le alte case liguri o certi angoli riposti di spiaggia, dove, accanto ad una casetta solitario dall'intonaco rosa, un vecchio squero offra le tonde carene al sole, hanno trovato in Vaccari non un cronista, ma un interprete; non un illustratore, ma un cantore.

Meno felice una delle poche «prese» di Venezia con un pirotecnico svariare di colori che non sono i colori della laguna. Verrebbe di credere che questo ligure, nutritosi al gusto dell'arte tra Portofino e Boccadasse, tra Camogli e Paraggi, non possa intendere bene i valori poetici e coloristici di altri luoghi e di altre rive.

Senonchè i quadri di montagna, alcuni dei quali veramente notevoli, ci assicurano, che Vaccari, quando s'interroga senza eccessivi scrupoli tecnici e senza pensarci troppo su, sa trovare gli accenti adatti e la giusta intonazione.

Gio.

## Un'opera di Mario Rebez alla Biennale d'arte sacra

Domani, con l'intervento dell'on. Achille Marazza in rappresentanza del Governo, verrà inaugurata all'Angelicum di Milano la I Mostra biennale italiana di arte sacra. Fra le opere ivi esposte, vi è il dipinto «S. Francesco parla alle bestie» del pittore nostro concittadino Mario Rebez.

## NAVI IN PORTO

**Porto Vecchio:** B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Hopa» (tur.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ryvarden» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «A. Angel» (br.); B. 39 «Vesuvio» (it.); B. 40 «H. Culbreath» (am.); B. 45 «Travelstar» (it.); B. 46 «S. Maria» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). **M. Bandiera:** «Enri» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «M. Cosulich» (it.); «Anunciada» (svizz.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «C. Zeno» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Celio» (it.). **Ilva Nuova:** «G. Bottiglieri» (it.). **Aquila:** «Emma» (it.). **S. Rocco:** «Bruciatutto» (it.). **Rada est.:** «Luisa» (it.).

## BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9850 (9990), Generali 11480 (11745), Ras 5250 (5150), Bastogi 1654 (1677), Cantoni 10450 (10630), Olcese 2320 (2300), Cucirini 8660 (8670), Linificio 900 (920), Coton. Mer. 370 (384), Fisac 200 (—), Fibre 2085 (2120), Snia 1298 (1307), Finsider 445 (452), Ilva 255 (262), Catini 1082 (1180), Fiat 553 (559.50), Sade 1155 (1176), Edison 2354 (2373), Seso 2600 (2630), Sip 1362 (1168), Vizzola 2590 (2575), Meridelettrica 1186 (1190), Rom. El. 3955 (4020), Stet 2780 (2790), Distillati 4620 (4600), Eridania 23700 (23800), Rom. Zuccheri 1029 (1105), Anic 130 (131.25), Saffa 1022 (1048), Gas 1100 (1120), Rumianca 80.25 (80.75), Pirelli Ital. 1352 (1357), Pirelli e C. 1368 (1400).

TRIESTE

Generali 11575 (11800), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5150 (—), Tripcovich 11050 (11058), Crda 67.50 (—), Finmare 400 (413), Snia 1295 (1320), Catini 1084 (1184), Beni Stabili 8350 (8280), Generale Immob. 435 (440), Pirelli 1357 (1365).

**Cambi:** Invariati. Operazioni di scarsa importanza orientate prevalentemente sui talloni aurei.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE BUTLER, FOTOGRAFATO CON LA TRADIZIONALE VALIGETTA DEL BILANCIO. STAVOLTA LA VALIGETTA NON CONTENEVA DEFICIT «ESPLOSIVI», MA OTTIME NOTIZIE PER I CONTRIBUENTI INGLESI

## PER IL «TOTOVOTO» ci hanno ripensato

### Dopo l'elaborazione del progetto i Ministeri competenti hanno riconosciuto che l'iniziativa era poco seria

Roma, 16

La stampa dei giorni scorsi ha dato notizia di un concorso pronostici abbinato ai risultati delle elezioni politiche che sul tipo di quello per il gioco del calcio verrebbe realizzato sotto il nome di «Totovoto» in occasione della prossima consultazione del 7 giugno.

Viene precisato stasera che la questione ha effettivamente formato oggetto di studio da parte degli organi competenti. In seguito a diverse proposte avanzate da privati e da enti, l'Ispettorato generale del Lotto e delle lotterie del Ministero delle Finanze, che è l'organo competente in materia, ha esaminato quali concrete applicazioni esse potessero avere ed ha anche redatto uno schema di progetto. Secondo le conclusioni dell'Ispettorato, il concorso avrebbe potuto avere attuazione soltanto per l'elezione della Camera. Era suggerita l'adozione di una scheda sulla quale sarebbero stati indicati i maggiori partiti politici, probabilmente nove, concorrenti alle elezioni. I partecipanti al concorso avrebbero dovuto indicare in percentuali la somma dei voti che a loro giudizio avrebbero riportato i partiti indicati nella scheda. Quelli che avessero imbroccato i risultati o si fossero di più avvicinati ad essi nelle previsioni, avrebbero partecipato alla distribuzione del monte premi. Come posta di partecipazione al concorso si era pensato di stabilirla in lire cento.

Lo schema di progetto ha formato anche oggetto di uno scambio di vedute tra il Ministero delle Finanze e quello degli Interni, a conclusione del quale si è riconosciuto che una tale iniziativa poco confaceva alla serietà di una competizione elettorale destinata a decidere sugli sviluppi futuri della politica nazionale. Pertanto sembra potersi escludere che il concorso del «Totovoto» sarà attuato.

La notizia della probabile decisione di non fare il «Totovoto» viene diramata dopo che molti giornali avevano stigmatizzato vivacemente l'iniziativa. Fra i molti commenti dei vari giornali, segnaliamo quello più recente, apparso su un giornale economico. «Gli italiani — era detto fra l'altro nel corsivo del giornale — hanno fama, in fatto di politica, di prendersela calda. Si sbracciano per la Russia e per l'America. Diventano rochi per questo o per quello. Fanno le ore piccole pro e contro la riforma agraria. Finiranno, su questa strada, per rovinarsi il fegato. Che non ci sia, devono aver pensato alla Direzione generale lotto e lotterie, una maniera per ammansirli, per farli prendere le cose con più calma? Detto, fatto. Abbinando le elezioni col «Totovoto», la lotta politica è sdrammatizzata come per incanto. Non più Oriente e Occidente, democrazia e dittatura, liberismo e collettivismo, latifondo e riforma agraria, e via antinomizzando. A quei roventi dilemmi, basterà sostituire, uno sotto l'altro, tanti 1 X 2. Non è l'uovo di Colombo? Nessuno, state sicuri, vorrà scaldarsi per quei freddi simboli numerici. E tutti i fantasmi, tutti i presagi che oscurano il nostro cielo saranno esorcizzati in ventiquattro ore.

«Senza contare — continuava il giornale — un altro vantaggio. E cioè che ciascuno, col sistema del «Totovoto», potrà giocare su due tavoli: votare, cioè, sulla scheda elettorale per il partito prediletto, e su quella del «Totovoto» per il partito avversario. Il vostro partito, magari, perderà le elezioni. Ma voi, in compenso, potrete fare un «13», e guadagnare milioni.

## L'inchiesta sul «Tripolitania»

Roma, 16

Il Ministero della Marina mercantile informa che gli atti dell'inchiesta condotta dalla commissione per i sinistri marittimi di Catania, sull'abbandono della nave «Tripolitania», sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria.

## DISSIDIO TRA FRANCO e il pretendente don Juan

Londra, 16

Una seria crisi si andrebbe profilando in Spagna a causa del dissidio tra il generale Franco e il pretendente al trono, don Juan. Notizie qui giunte da Madrid informano che don Juan avrebbe respinto una proposta del dittatore per l'ascesa al trono del principe quindicenne Juan Carlos, suo figlio. Quest'ultimo, secondo Franco, potrebbe diventare re nel 1959, semprechè suo padre si decida ad abdicare in suo favore. Nel frattempo Franco manterrebbe il potere in qualità di reggente. Il pretendente, che vive a Lisbona, avrebbe minacciato, come contromisura alla proposta del Caudillo, di allontanare dalla Spagna il principe Juan Carlos che insieme al fratello minore, Alfonso, si trova per ragioni di studio a San Sebastiano.

Il generale Franco sarebbe sempre più propenso in linea di massima alla restaurazione della monarchia. Anche recentemente egli ha assistito insieme ai membri del suo Gabinetto a un servizio religioso celebrato in memoria di Alfonso XIII.

INIZIATO A MILANO IL PROCESSO AL «MOSTRO DI BUSTO ARSIZIO»

## Il vecchio nega d'aver ucciso e ritratta la precedente confessione

### A tutte le contestazioni sulla misteriosa fine della giovane domestica l'imputato ha sempre risposto con sorprendente lucidità, dichiarandosi vittima delle minacce dei carabinieri - Uno strano sogno riferito dalla sorella della ragazza e confermato da un'altra teste

Milano, 16

Il cosiddetto «mostro di Busto» è comparso stamane davanti alla Corte d'assise, presieduta dal consigliere Maccone. Si tratta del possidente Carlo Candiani, di 70 anni, imputato di avere soppresso, in misteriose circostanze, a Busto Arsizio, nell'ottobre 1951, la giovane domestica bellunese Silvia Da Pont, di 20 anni, il cui cadavere scheletrito venne rinvenuto nella cantina della casa del Candiani molto tempo dopo la scomparsa della ragazza, avvenuta il 7 settembre.

Iniziate le indagini, i primi sospetti si accentravano sul Candiani che, interrogato dal capitano dei carabinieri Mongelli, finiva — secondo l'accusa — per ammettere la propria colpa. Successivamente, però, davanti al giudice istruttore ritrattava ogni cosa.

Coimputato latitante è un amico del Candiani, di 50 anni, che secondo la confessione resa dal vecchio ai carabinieri, lo avrebbe aiutato nel trasporto della ragazza dal solaio alla cantina.

Il recinto del pubblico accorso al processo è gremitissimo. Nell'aula, accanto al folto gruppo degli avvocati e dei giornalisti, sono i familiari della vittima e il maresciallo dei carabinieri Visconti della tenenza di Busto Arsizio, che condusse le prime indagini, mentre numerosi testimoni sono stati convocati per domani.

Alle 9.45, il Candiani viene introdotto nella gabbia: le spalle curve e lo sguardo atono rivelano il peso dell'età e le sofferenze fisiche e morali seguite al suo arresto. Egli prende posto su un angolo del pancone e resta immobile con occhi assenti oltre il recinto del pubblico. Subito dopo entra la Corte ed il Presidente Maccone dà inizio alle prime formalità del dibattito.

Carlo Candiani ha risposto all'interrogatorio del Presidente con una lucidità sorprendente, che contrasta con l'aspetto fisico. Egli afferma che il mattino del 7 settembre 1951 vide la domestica della famiglia Mimmo, abitante al pianterreno della sua casa, uscire per le sue faccende, e da quel momento non la incontrò più. Alle contestazioni del Presidente, risponde con decisione: «Io non so niente».

«Il Tosi vi accusa — prosegue il consigliere Maccone — dicendo di avervi aiutato a trasportare il cadavere della ragazza». Ed il Candiani pronto: «Il Tosi può dire quello che vuole, io non so niente». Il Presidente contesta ancora all'imputato le ammissioni rese al cap. Mongelli dopo il suo fermo, ed il Candiani risponde che durante le perquisizioni effettuate in casa sua egli si spaventò tanto da non sapere più connettere. Ammette di essere stato con i magistrati inquirenti nel locale in cui venne rinvenuto il cadavere della Da Pont e sostiene che tutto quanto risulta a verbale non è che la versione di quanto andava sostenendo il capitano dei carabinieri e non le sue dichiarazioni. Aggiunge che egli firmò il verbale senza neppure prendere visione di quanto vi era scritto.

Ad una nuova domanda del Presidente, il Candiani narra che una mattina del dicembre 1950, verso l'alba, sorprese la Da Pont nell'atto di scavalcare il cancello del giardino, mentre rincasava evidentemente da una scappata notturna. In quella occasione, la ragazza lo avrebbe scongiurato di non dire nulla ai suoi padroni. Quanto alle tracce di un corpo voluminoso riscontrate dagli inquirenti sul pavimento, l'imputato afferma trattarsi di un sacco di libri che era stato costretto a trascinare.

Il Presidente insiste sulla prima confessione resa ai carabinieri circa il trasporto della domestica nella cantina, dove venne rinvenuta cadavere, ma il Candiani nega ancora: «Non riuscendo a far intendere al capitano che io non sapevo nulla di nulla, firmai tutto quanto mi venne sottoposto. Quando egli mi parlò di ergastolo, soggiungendo che qualche mia ammissione avrebbe potuto ridurre l'accusa al semplice sequestro di persona, e quando al mio rinnovato diniego minacciò di passare a mezzi coercitivi, perdetti quasi i sensi, e non seppi più quello che dicevo».

A questo punto hanno inizio le contestazioni di parte, e prima fra tutte quella del P.M., il quale chiede come mai il Candiani il 20 giugno 1952, interrogato dal giudice istruttore, avesse confermato che non furono i carabinieri a dargli dei suggerimenti per la compilazione dei verbali, ma egli stesso a fornire tutti i particolari. Il Candiani insiste nel negare di avere fatto delle ammissioni in tal senso, e questa tesi sostiene anche quando la P.C. gli contesta come ancora dodici giorni dopo l'ultimo interrogatorio egli affermasse che le dichiarazioni da lui fornite non gli erano state nè estorte nè suggerite.

L'udienza antimeridiana si è conclusa con la lettura di due memoriali compilati dal Candiani, sui quali pure è stata mossa qualche contestazione con la solita risposta negativa da parte dell'imputato.

All'inizio dell'udienza pomeridiana, il Candiani rispondendo a una domanda del Presidente, afferma che fino al momento dell'arresto egli faceva il rappresentante in articoli di tessitura. Di tale affermazione profitta la P. C. per chiedere in quale parte della cantina il Candiani depositasse il materiale oggetto del suo commercio. L'imputato risponde che lo custodiva nell'armadio di un corridoio che separa la carbonaia dalla cantina. Sempre rispondendo alla P. C., il Candiani nega di avere dato due differenti versioni circa il trasporto del cadavere della ragazza dalla carbonaia alla cantina.

Vengono quindi sentiti i genitori e una sorella della Da Pont di nome Maria. Quest'ultima afferma che rientrata in famiglia dalla Svizzera, dove era occupata come domestica, e impressionata dall'abbattimento dei familiari che avevano avuto notizia della sparizione della Silvia, si recò subito a Busto Arsizio, dove però non riuscì a chiarire il mistero, nè ad ottenere notizie. In casa della famiglia Mimmo, presso la quale era occupata la Silvia, trovò la valigia della ragazza piena di indumenti bene ordinati e 36 mila lire nascoste nel materasso del letto.

A questo punto Maria Da Pont aggiunge: «Nonostante le cortesie della signora Mimmo, non mi sentivo di dormire nella stessa stanza che aveva occupato mia sorella. Trovai ospitalità invece presso la compaesana Angelina Andreini, che abitava pu[illegible] a Busto Arsizio. Una notte la mia amica mi svegliò, dicendomi di aver visto in sogno la Silvia, tutta vestita di bianco, che le diceva: «Perchè mi cerca in giro mia sorella Maria? Io non sono mai uscita di casa».

La teste aggiunge quindi che, sconvolta da tale racconto, volle iniziare una ricognizione nella casa. Ma non ricorda di avere visitato anche la cantina. Afferma, invece, di aver chiesto alla signora Mimmo di poter visitare la lavanderia. La signora le aveva risposto che la chiave era in possesso del Candiani. «Mi recai dal Candiani — dice la teste — che mi mostrò la chiave appesa al muro e mi disse: «Vedi? Questo è un segreto mio e di Silvia, perchè nessuno entra in quel locale». Poi — continua Maria Da Pont — il Candiani aggiunse: «Chissà che fine avrà fatto poverina, lei che era tanto buona». Il racconto del sogno viene confermato in seguito dalla Angelina Andreini chiamata sulla pedana dei testi.

Viene sentito quindi il maresciallo dei carabinieri Visconti, il quale afferma di avere limitato la sua opera a indagini sulla moralità e le condizioni di salute della Silvia Da Pont e dei suoi familiari.

Domani mattina continuerà l'escussione dei testi.

L'INVASIONE COMUNISTA DEL LAOS

## Bidault accusa Mosca di fomentare l'aggressione

### L'attacco dei ribelli dimostra che nulla è cambiato nei metodi della politica dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Il Ministro degli Esteri Bidault ha preso la parola davanti ai soci dell'American Club di Parigi e si è intrattenuto specialmente sull'invasione del Laos da parte dei ribelli comunisti e sulle nuove prospettive della politica del Cremlino.

«Se voi mi domandaste — ha detto Bidault — credete nella buona volontà dei sovietici? Io risponderei che non dobbiamo crederci; perchè non è una questione di fede, bensì di constatazione. Noi desideriamo delle constatazioni tangibili e non delle constatazioni simboliche. Non ci riterremo soddisfatti delle apparenze, ma ogni contributo positivo alla pace verrà accolto come tale e ripagato con generosità. Vi è però l'invasione del Laos. Se si fosse voluto dimostrare che nulla è cambiato nella politica russa non si sarebbe trovata dimostrazione più esemplare».

Bidault ha poi ricordato che Viscinski propose all'ONU nel novembre 1952 di denunciare come aggressori «uno Stato che reca assistenza a delle bande armate che attaccano fuori del proprio territorio». E' quello che accade da tre giorni a questa parte nel Laos — ha osservato il Ministro — che ha concluso: «La pace è indivisibile. Se vi è una volontà di pace la strada è aperta, ma fino a che questa buona volontà non sarà dimostrata noi dobbiamo continuare per la nostra via».

La nuova politica sovietica e la sua ripercussione sull'attività dell'organizzazione atlantica verranno discusse tra alcuni giorni dalla sessione del consiglio del Patto atlantico che si terrà sulle rive della Senna. I Ministri degli Esteri dei 14 paesi aderenti al Patto atlantico si riuniranno al palazzo di Chailot dal 23 al 25 aprile. Il Consiglio atlantico sarà preceduto dalle riunioni preparatorie del comitato permanente e del comitato militare. Il comitato permanente si è riunito oggi. Quello militare si riunirà sabato. Una seduta comune avrà luogo lunedì. Il Consiglio atlantico dovrà occuparsi di molte questioni di carattere organizzativo e militare, ma come ha dichiarato oggi il Segretario generale permanente dell'organizzazione, Lord Ismay, nel corso di una conferenza stampa i problemi politici domineranno. La tattica adottata recentemente dal Cremlino nei riguardi dei paesi d'occidente verrà discussa a fondo. E' inoltre molto probabile che il Governo francese sollevi la questione del Laos, che contrasta colle intenzioni pacifiche provenienti da Mosca. La tesi che i dirigenti francesi hanno sostenuto a Washington durante il loro recente viaggio negli Stati Uniti e che sosterranno di nuovo a Parigi avanti al Consiglio atlantico è che esiste una interdipendenza assoluta tra la guerra in Corea e quella dell'Indocina e che i problemi dello estremo oriente debbano essere risolti congiuntamente.

Lord Ismay ha precisato che il Consiglio atlantico si occuperà anche della questione relativa all'Esercito europeo. «Non credo — ha detto rispondendo a una domanda — che esista altra soluzione del problema europeo. Per il momento abbiamo un solo cavallo in scuderia ed è su di esso che puntiamo tutte le nostre speranze».

Nonostante l'offensiva di pace lanciata dall'URSS si può prevedere sin da ora che la prossima sessione del Consiglio atlantico non segnerà una battuta d'arresto nella preparazione difensiva dell'occidente.

Il comitato militare ha preparato un piano per il 1953 che prevede un incremento sia dal punto di vista della quantità che da quello della qualità sul piano dell'anno precedente. Tale piano verrà certamente approvato dai Ministri perchè nessuno crede nella sincerità della nuova politica adottata da Mosca. Se non ci fosse stata l'aggressione contro il pacifica regno del Laos forse in Francia la manovra sovietica avrebbe fatto delle vittime e degli illusi. Gli avvenimenti in Indocina hanno fatto aprire gli occhi a molta gente.

BRUNO ROMANI

## Interventi di tre Ministri all'assemblea del commercio

Roma, 16

I Ministri Campilli, La Malfa e Pella hanno parlato ai rappresentanti del commercio all'assemblea annuale della Confederazione.

Il Ministro del Commercio estero on. La Malfa ha respinto certe accuse secondo le quali il Governo avrebbe favorito i monopoli. La linea fondamentale del Governo è quella delle liberalizzazioni. Ora questa politica è antimonopolistica per eccellenza. L'on. La Malfa ha poi voluto gettare un grido d'allarme per richiamare l'attenzione del Governo americano sulla ventilata possibilità che sia chiuso il mercato statunitense ai prodotti europei. Questo significherebbe distruggere l'opera svolta in questi ultimi anni; non basta raggiungere intese sul piano militare, ma occorre potenziare il mercato unico europeo e gli scambi con il dollaro.

Ha preso quindi la parola il Ministro del Tesoro on. Pella. Egli ha detto che il credito dal 1947 al 1952 è stato in costante espansione in modo da corrispondere allo sviluppo degli scambi. Non si conosce ancora il volume totale dei finanziamenti sino al 1952, ma al 1951 esso era già 84 volte maggiore al 1938. I prezzi nel frattempo erano aumentati di 54 volte e 60 volte era maggiore la disponibilità finanziaria. Questo dimostra, ha detto l'on. Pella, la generosità della politica criditizia seguita. Il Ministro ha negato che il Governo subisca il fascino delle grosse operazioni. Lo dimostra l'ammontare medio delle operazioni, che è stato di 2,2 milioni nel 1951. Egli ha assicurato che sarà comunque cura del Governo venire incontro alle esigenze delle piccole e medie aziende.

L'on. Pella ha concluso affermando che il Governo di domani lavorerà per difendere la libertà anche sul piano economico e si batterà per una cooperazione europea con un unico mercato, dove possano muoversi liberamente uomini, mezzi e capitali.

CONTINUA LA REQUISITORIA AL PROCESSO CARITÀ

## TUTTI RESPONSABILI afferma il Pubblico Ministero

### *Oggi il dott. De Mattia trarrà le sue conclusioni*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 16

Proseguendo questa mattina la sua requisitoria contro gli ex seguaci del maggiore Mario Carità, il P. M. De Mattia ha ribadito un argomento che già da ieri fu da lui sostenuto, la responsabilità cioè di tutti i componenti della «banda», vi abbiano o no materialmente partecipato, per gli interrogatori e le sevizie praticate agli arrestati.

Quindi il Pubblico Accusatore ha esaminato la posizione giuridica degli imputati Rabanzer, Moroder e Niedermaier, alto-atesini, per i quali, secondo la Difesa, non sussisterebbe il reato di collaborazione dato che essi erano optanti per la cittadinanza germanica, dopo l'occupazione dell'Alto Adige da parte dei tedeschi.

De Mattia ha ribattuto questa tesi affermando anzitutto che — anche se occupato militarmente — l'Alto Adige non entrò a far parte del territorio dello Stato nemico; in secondo luogo, i tre alto-atesini non si arruolarono a seguito di leggi, ma semmai di bandi militari, e la legislazione penale sul tradimento militare non contempla i bandi emanati dall'autorità amministrativa.

Circostanza di particolare gravità a carico degli imputati — secondo il Pubblico Accusatore — è poi l'aver tutti taciuto sulla sorte toccata e sul luogo di seppellimento della salma dell'avv. Bocci, arrestato durante l'episodio di «Radio Cora».

«Proprio su questa circostanza — egli ha detto — che aveva soltanto un significato simbolico e pietoso, si è taciuto nonostante i richiami della coscienza e dell'umanità. In via di presunzione, io nego che essi non lo sapessero per scienza diretta o indiretta. Voler negare l'ultimo sgualcito fiore sulla tomba di un martire, quale veramente fu l'avv. Bocci, è un fatto che si giudica da sè».

Dopo breve sospensione, De Mattia ha iniziato la trattazione dei motivi di appello avanzati dalla Pubblica Accusa, soprattutto nei confronti di sette imputati: Landi, Menichetti, Rabanzer, Moroder, Faedda, Raimo e Castadelli.

«Posizione indiziaria» egli ha definito quella di Bruno Landi, già assolto dalla Corte di Lucca per insufficienza di prove dal reato di strage in merito all'episodio di piazza Tasso e amnistiato per gli altri reati. L'appello del P. M. si accentra appunto sull'assoluzione dubitativa, cadendo quella — dato che i fatti di strage sono una delle cause ostative all'applicazione del decreto di amnistia — l'imputato dovrebbe rispondere pienamente anche degli altri delitti da lui commessi.

Il Pubblico Accusatore, sul finire dell'udienza antimeridiana, si è addentrato nella dimostrazione della colpevolezza del Landi.

Nel pomeriggio, la requisitoria del dott. De Mattia ha esaminato la posizione degli imputati Menichetti, Moroder, Rabanzer e Faedda di fronte ai fatti. Del Menichetti il P.M. ha affermato la responsabilità nel sanguinoso episodio di piazza Tasso, inquadrando l'imputato nella ricostruzione del fatto già eseguita per il Landi. Nei riguardi di Domenico Moroder e Antonio Rabanzer, il dott. De Mattia ne ha rammentato la parte avuta nell'episodio di «Radio Cora», facendo risalire specialmente al Rabanzer la responsabilità della morte dell'avv. Bocci, che di fronte al plotone di esecuzione disse: «Mirate alla parte sana del petto, nell'altra ho un pneumotorace».

Parlando infine dell'imputato Giovanni Faedda, ex tenente della g.n.r. (che già a Perugia è stato condannato per collaborazione a 20 anni di reclusione), il P. M. ha contestato la mancanza di efferatezza nelle torture inflitte dal Faedda al partigiano Maurilio Franchi. La Corte di Lucca ritenne appunto «non particolarmente efferate» tali sevizie e cadde perciò la causa ostativa all'applicazione dell'amnistia.

«Lascio a voi giudicare se Maurilio Franchi non ha subito sevizie particolarmente efferate — ha detto il dott. De Mattia rivolto ai giudici. — Mi basti accennare a quanto il Franchi testimoniò: «Mi furono strappati baffi e capelli, ricevetti pugni in faccia e colpi di martello sulle ginocchia, mi tirarono i lobi delle orecchie con le pinze. A «Villa Triste» Faedda e i suoi subalterni continuarono ciò per interi giorni di seguito e mi ridussero in uno stato miserevole».

L'udienza è stata poi rinviata a domattina per la conclusione della requisitoria del P.M.

R. M.

BUTLER SI È RICORDATO DELLE ISOLE SCILLY

## Per duemila inglesi è finita l'età dell'oro

### Da oltre un secolo gli abitanti dell'arcipelago non pagavano le tasse: ora che sono costretti a farlo vogliono emigrare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Uno stormo di giornalisti è calato sulle isole Scilly per assistere al dramma che da ieri si è iniziato su quelle isole di paradiso. Sono arrivati dal cielo, perchè le comunicazioni per mare sono difficili e non regolari. L'aereo del «Daily Mail», atterrando, si è anzi rovesciato e per puro miracolo non si sono avute vittime.

L'arcipelago delle Scilly, che si stende a 40 km. dall'estrema punta della Cornovaglia, consta di oltre un centinaio di isolette, delle quali solo cinque sono abitate. Complessivamente la popolazione non arriva a 1900 unità. Erano le uniche felici perchè la corrente del Golfo circonda le Scilly di una temperatura che nulla ha di britannico. La primavera comincia in gennaio, le isole sono piene di palme, sono una serra di fiori che smerciano con ottimo profitto in Inghilterra.

Un altro privilegio allietava gli abitatori delle Scilly: da oltre un secolo erano esenti da imposte e tasse. Il perchè nessuno lo sa. Pare che, per la svista di un funzionario del Tesoro, il fisco abbia dimenticato nel 1831 l'esistenza di quel modesto gruppo di contribuenti. E come spesso succede in questo paese, con l'andare del tempo la dimenticanza acquistò la forza e il peso di una tradizione. Se ne è ricordato invece improvvisamente — e nessuno sa spiegarsi il come e il perchè — il Cancelliere Butler. Proprio l'altro ieri, dando a tutto il paese la lieta novella di sgravi fiscali, egli annunciava che l'era aurea per le isole Scilly era terminata: d'ora in poi rientrano anch'esse nei ruoli dei contribuenti. L'annuncio ha piombato nella costernazione le già felici popolazioni.

Le notizie di oggi, forse un po' drammatizzate dai colleghi inglesi, sono inquietanti. La prima reazione spontanea degli abitatori delle Scilly è stata quella di rinnegare la patria «matrigna»: si è parlato di secessione; qualcuno ha preso l'iniziativa di formare un movimento separatista. Poi, considerato che l'arcipelago, con le proprie risorse, non può vivere, l'idea è stata abbandonata. Prende piede, invece, un forte movimento favorevole alla emigrazione in massa.

Gli abitanti delle Scilly sono irritatissimi soprattutto perchè si ritengono vittime di una enorme ingiustizia. E' vero che non pagavano tasse da un secolo, ma il costo della vita è superiore di almeno un quarto a quello della madrepatria. Gli isolotti non producono che fiori e pochi erbaggi. Tutto il resto deve venire importato, dal carbone al grano per fare il pane con un rilevante sovraprezzo per il trasporto.

La previsione dei reporters è che se Butler non cambia idea l'esodo spopolerà quasi per intero le ex isole di paradiso. Il partito conservatore ha perduto di colpo le simpatie dei 1900 scillyani: fino all'altro giorno fervidissimi «tories», oggi stanno diventando altrettanti fermi socialisti, con tendenza bevanista. Stamane nell'isola più popolata dell'arcipelago gli abitanti si sono riuniti a comizio e hanno deciso di indirizzare un estremo appello al Cancelliere, facendo presente, tra l'altro, una cosa della quale pare che Butler non abbia tenuto conto: la esazione delle tasse verrà a costare al Governo assai più degli introiti delle medesime. Dovrebbe essere un argomento che fa colpo.

CARLO TROTTER

## Vittima di una folle passione l'innocente suora di Florange

### L'assassino mancato suicida è fuori pericolo ma resterà menomato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

*L'uccisione a Florange di suor Denise ha provocato nel Dipartimento della Mosella una profonda impressione. Come è noto, suor Delise è stata uccisa a colpi di rivoltella dall'operaio italiano Paolo Damasi, il quale ha poi rivolto l'arma contro se stesso. Ma la ferita riportata dall'operaio italiano non è stata mortale. Sino al momento dell'operazione Paolo Damasi ha conservato la sua completa lucidità. Appena giunto all'ospedale si è diretto con le proprie forze verso la sala operatoria. Durante l'operazione è stato colto dal delirio e ha pronunciato nella nostra lingua delle frasi incoerenti nelle quali il nome di suor Denise è spesso ritornato. I medici pensano che Paolo Damasi sopravviverà ma che sarà menomato per tutta la vita, cieco o paralizzato. Suor Denise invece è esposta nella camera ardente allestita nel convento di Florange, ricoperta letteralmente di fiori. Domani la popolazione di Florange le farà degli splendidi funerali.*

*L'inchiesta compiuta su questo dramma ha rivelato nuovi particolari. Nato nel 1915 in Calabria era venuto in Francia per trovar lavoro nel 1948. Egli era stato assunto come falegname nella grande industria metallurgica Wendel di Hayange. Grande, bruno, occhi neri, Paolo Damasi vestiva nei giorni di festa con molta eleganza, si profumava e usciva in cerca di avventure. Mesi or sono aveva circondato di una corte assidua una ragazza di Hayange la quale aveva chiesto l'intervento dei gendarmi per liberarsi dall'indiscreto corteggiatore. Conduceva una esistenza piuttosto solitaria e la sua ostentata eleganza lo esponeva agli scherzi dei compagni di lavoro. Delle discussioni e delle baruffe scoppiavano spesso in diversi caffè del paese*

*Quattro mesi or sono Damasi, indisposto, si era fatto visitare da un medico che gli aveva ordinato una serie di 80 iniezioni. Qualcuno gli aveva consigliato di rivolgersi, per trovare una infermiera, al convento di Florange. Egli si era recato al convento con il vestito da festa, ben pettinato e profumato. Era stato ricevuto da suor Denise, che gli aveva fatta la prima iniezione. Damasi era stato colpito subito dalla bellezza della suora e nei giorni successivi le aveva rivolto dei complimenti in un francese approssimativo. Ogni giorno il calabrese diventava più ardito e la suora ne aveva parlato con la superiora che a sua volta aveva interessato della cosa la gendarmeria.*

*Damasi aveva dichiarato ai gendarmi che i suoi sentimenti erano puri e aveva continuato a corteggiare la suora. Era riuscito a procurarsi una fotografia della religiosa e aveva fatto eseguire da un fotografo di Thionville un fotomontaggio nel quale egli appariva sorridente a fianco di suor Denise. Inoltre la suora gli aveva affidato per farla riparare una statuetta di legno e Damasi l'aveva conservata tra le reliquie d'amore.*

*Finita la cura Paolo Damasi aveva pregato il dottore di prescrivergli una nuova serie di iniezioni. Il medico si era rifiutato ma l'operaio aveva ottenuto da un altro dottore la ricetta. Vedendolo ricomparire suor Denise aveva chiesto di essere trasferita. Damasi, sconcertato, aveva pensato in un primo momento di farsi frate. Si era presentato il 31 marzo scorso al convento dei francescani di Metz: ma due giorni dopo aveva ripreso la sua libertà ed era ritornato ad Hayange. Qualche giorno più tardi scoppiava il dramma.*

*Questi sono i fatti. Perchè Paolo Damasi, che era giudicato un buon operaio e un individuo normale, ha perduto improvvisamente il suo sangue freddo? Negli ambienti religiosi e in quelli della polizia ci si mostra riservati. Molti punti di questa faccenda rimangono oscuri e si ha l'impressione che si voglia mettere a tacere l'affare per tema, forse, di qualche scandalo. Dietro la fotografia di suor Denise, Damasi aveva scritto: «Vendetta! vendetta! vendetta!». In queste parole è contenuta probabilmente la causale del misterioso dramma.*

B. R.

## PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una zona di basse pressioni, con circolazione di aria umida e piuttosto fredda. Pertanto sulle regioni della Penisola persisteranno intensi annuvolamenti con piogge sparse a carattere intermittente. A quote superiori a 1200 metri qualche caduta di neve. Sulle coste dell'alto e medio Tirreno zone di schiarite intermittenti. Sulle isole nuvolosità localmente accentuata. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno, alto Adriatico, mossi. Gli altri mari tra agitati e molto agitati.

Temperature minime e massime: Trento 7, 15.6; Torino 5.1, 16.9; Milano 4.8, 14.6; Venezia 9.2, 15.2; Genova 7.6, 18; Bologna 5.2, 13; Pisa 7.4, 16.5; Firenze 7.2, 14.1; Perugia 2.6, 10.4; Ancona 5.8, 12; Pescara 7, 12; L'Aquila 8, 10.2; Roma 6.1, 12.7; Napoli 6.2, 10; Bari 7, 14; Potenza 0.5, 6.5; Reggio Calabria 7.8, 16.8; Palermo 9, 15.3; Messina 11, 16; Catania 5.6, 18.5; Sassari 4.7, 10.

## *18 morti a Chicago in due violenti incendi*

Chicago, 16

Due incendi si sono verificati simultaneamente stamane a Chicago causando 18 morti e una trentina di feriti. Un incendio è stato provocato da una esplosione prodottasi in uno stabilimento mentre l'altro è divampato in un edificio a circa tre chilometri di distanza.

Un ufficiale dei pompieri recatisi a domare l'incendio sviluppatosi nello stabilimento, dove le vittime finora accertate sono 14, ha dichiarato che «lo spettacolo era orribile».

I due incendi si sono verificati in due zone fortemente popolate.

## Altre tre condanne per spionaggio a Belgrado

Belgrado, 16

Il Tribunale di Belgrado ha condannato a 4, 5 e 13 anni di carcere duro tre cittadini jugoslavi accusati di spionaggio in favore della Bulgaria. Si tratta di uno studente in ingegneria e di due operai.

Gli imputati avrebbero ammesso di aver avuto legami con l'Ambasciata bulgara a Belgrado nel corso degli ultimi due anni e di aver ricevuto istruzioni e denaro da due segretari di tale Ambasciata.

# GIORNALE SPORT

NUOVO RECORD DI TARUFFI

## Con l'Italcorsa a 166 batte la media di Cooper

**Si tratta del record dei 50 km.**

Roma, 16

Oggi sulla via Appia, dal km. 68 al 93, percorso nei due sensi, Piero Taruffi ha battuto il record mondiale dei 50 km. con la vettura Italcorsa 500 cc. classe I. Egli ha percorso i 50 km. in 18'1" alla media di km. 166.420. Il precedente record era detenuto dal 9 novembre 1951 dall'inglese Cooper su «Cooper», alla media di km. 159.810.

Dopo la conquista del record Piero Taruffi si proponeva la conquista degli altri primati mondiali sui 200 e 300 km. e dell'ora, ma una pioggia persistente lo ha obbligato a sospendere le ulteriori prove che riprenderà il 6 maggio. La gentile consorte del pilota, signora Isabella Taruffi, ha dato il «via» alla prova che è stata diretta come giudice di corsa dal dott. Luigi De Minicis, coadiuvato dai commissari sportivi con a capo il comm. Giovanni Formentini. Erano presenti i dirigenti dell'Automobile Club di Roma con il conte Leonardi, presidente della commissione sportiva e dell'Automobile Clud di Latina nonchè sportivi dei due sodalizi.

Il record è stato registrato con gli apparecchi della Federazione italiana cronometristi di cui era presente anche il presidente della Federazione ing. Romagna.

I piloti della Mille Miglia

## FANGIO E KLINGE per l'Alfa Romeo

LA SCUDERIA DELLE FERRARI

Brescia, 16

La Casa Ferrari parteciperà alla prossima Mille Miglia con una squadra ufficiale composta da Villoresi, Farina, l'inglese Hawthorne e da un quarto pilota che verrà reso noto a Brescia in sede di verifica. Con le Ferrari saranno in lizza per il primato assoluto l'Alfa Romeo e la Lancia. L'Alfa Romeo ha iscritto 4 vetture del tipo «disco volante» di 3000 cmc. di cilindrata; due di esse saranno pilotate dall'argentino Fangio e dal tedesco Klinge.

La Lancia ha iscritto 4 vetture del nuovo tipo 2900 sport delle quali non sono stati ancora comunicati i piloti. Su vettura Ferrari preparate appositamente dalla Casa modenese saranno in gara anche Paolo Marzotto, [illegible] Sterzi, Cabianca, Scotti e [illegible] l'americano Tom Cole. Giovanni Bracco, vincitore della scorsa edizione sarà al volante di una vettura 4100 e correrà per i colori della scuderia Guastalla. Proseguono intanto a ritmo crescente gli allenamenti. Hanno provato oggi a lungo, sulle strade dell'Appennino modenese, Bruno Sterzi, Hawthorne e l'americano Cole.

### Langlois al tappeto: si rialza e vince

Miami, 16

Dopo essere stato posto al tappeto per pochi secondi per ben due volte, il francese Pierre Langlois è riuscito ieri sera a battere ai punti Joe Miceli, in un incontro disputato sulla distanza delle dieci riprese e ritrasmesso per televisione. Langlois è andato al tappeto alla seconda e alla terza ripresa grazie al famoso uppercut di sinistro di Miceli. Entrambe le volte è rimasto a terra per otto secondi. Tuttavia Langlois è passato al contrattacco e a metà dell'incontro ha [illegible] l'avversario, spingendolo alle corde.

Il verdetto non è stato tuttavia unanime a favore di Langlois: il giudice [illegible] lo ha favorito per sei riprese a tre e una pari, mentre il giudice [illegible] gli ha assegnato quattro riprese a quattro e due pari. L'arbitro [illegible] invece ha assegnato al francese sei riprese a quattro.

## La Triestina s'è allenata contro l'Itala a Gorizia

*Probabile debutto di Maldini al posto di Belloni - Gli alabardati segnano otto reti - In forma De Vito e Ispiro*

Gorizia, 16

Laboriosa preparazione alabardata per l'incontro di domenica con il Bologna. Nel pomeriggio i giocatori a disposizione dell'allenatore Perazzolo che si trovano da mercoledì sera in ritiro a Gorizia, hanno disputato un buon galoppo a due porte sul campo [illegible], incontrando l'agile squadra dell'Itala di Gradisca, militante nel girone A della Promozione. Ai bordi del campo Belloni, Feruglio e Soerensen e in borghese Curti (che lamenta una contusione alla gamba e in serata è rientrato a Trieste). La Triestina nel primo tempo s'è schierata con Nuciari; Zorzin, Maldini; Valenti, [illegible], Invernizzi; Boscolo, Petagna, Ispiro, Dorigo e De Vito. L'Itala ha assunto la seguente formazione: Pian; [illegible], Milani; Tommasini, Fornasari, Donda; [illegible], Protto, Abrami, Medeot. Buon avvio degli alabardati che segnano al terzo con De Vito e sette minuti dopo ancora con l'ala sinistra su passaggio di Boscolo e papera del portiere gradiscano.

Al quarto d'ora rete di Ispiro [illegible] La Triestina si muove con agilità in prima linea dove Ispiro coordina le azioni che si sviluppano prevalentemente sulla sinistra. La retroguardia, con i terzini di riserva, mantiene con ordine le rare puntate dell'Itala. Un tiro a lato di poco di Dorigo, oggi lento più del solito, e al 29' quarta rete con De Vito che su allungo di Dorigo evita anche Nuciari e segna a porta vuota. Al 35' quinta rete alabardata con Ispiro su azione De Vito-Invernizzi. Dopo 41' Perazzolo fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa la Triestina presenta una sola variante: la inversione dei ruoli fra Zorzin e Maldini. Nell'Itala, Castelli subentra a terzino sinistro, Bosco a laterale sinistro e Rapetti a mezz'ala sinistra; i tre giocatori appartengono al Pro Gorizia. Del Bianco sostituisce fra i pali Pian, nella retroguardia triestina. Il gioco segue lo schema del primo tempo e De Vito al 12', Petagna al 16' su scambio con Valenti, e Ispiro al 18', deviando di testa un centro di De Vito messo in azione da Invernizzi. Il secondo tempo è durato 30 minuti.

L'allenamento ha messo in evidenza la buona forma di De Vito e di Ispiro, cui il riposo delle ultime giornate evidentemente ha molto giovato. Anche Boscolo si è comportato brillantemente, considerato che gli interni costituivano una coppia inedita (Petagna-Dorigo) la prima linea alabardata si è mossa anche troppo bene. Per i reparti arretrati [illegible] mancanza [illegible] Per l'incontro con il Bologna si avrà certamente l'esordio di Maldini a terzino destro al posto di Belloni (che risente di una botta alla caviglia) con Valenti numero tre. La mediana, assente Giannini, sarà quella delle ultime giornate con Petagna, Feruglio e Invernizzi, mentre la prima linea (assente La Rosa) si gioverà del rientro di Ispiro al centro e di Boscolo all'ala destra.



## Amadei risolverebbe il problema dei «Cadetti»

### Il C. U. Beretta indeciso se fare del Fornaretto la riserva per Praga o l'asso di briscola per Atene

Bologna, 16

Carlino Beretta è partito da Bologna crucciato da un dilemma: Amadei riserva ideale per Praga o Amadei capitano e mezz'ala regista per Atene?

Giocatori e giornalisti se ne erano già scappati dallo spogliatoio dopo l'allenamento per correre alla stazione che Beretta, appoggiato al tavolaccio dei massaggi, teneva ancora conciliabolo con Sperone e con uno dei suoi osservatori, un dirigente di Modena. Il commissario tecnico e l'allenatore erano d'accordo che se a Firenze i «giovani» avevano giocato maluccio, a Bologna si era avuto un mezzo disastro, come i persistenti fischi del pubblico avevano clamorosamente sottolineato. Qualcosa bisognava fare per un orientamento alla prima linea. Il reparto — a causa della povertà di classe di Formentin, dei difetti di Darin e Antoniotti, della grezza inesperienza di Bertoloni — aveva travolto anche Bacci e Vitali e compromesso il funzionamento dei reparti arretrati, tanto da trascinare i terzini Magnini e Sentimenti V e i laterali Castelli e Venturi ad una esibizione mediocre. Per non parlare di Tognon che, con quell'aria svagata che ormai assume, si era lasciato andare alla deriva mancando a quel compito di perno e di guida che, già assolto da Parola, Rosetta e Grosso, gli era stato affidato.

Mancando Vivolo o Galli e considerando che il commissario tecnico ritiene come insostituibile, per carenza di mezze ali utili, Formentin, una soluzione si presentava immediata: Amadei mezz'ala sinistra e Bacci restituito al suo antico ruolo di centravanti. Una soluzione logica e convincente, ma che poneva altri due problemi: la scelta di una riserva capace di ricoprire più ruoli di attacco per Praga e il sacrificio di uno dei tre «anziani» concessi dal regolamento della Coppa del Mediterraneo — Tognon, Castelli, Formentin — per Atene. Dando per insolubile il primo problema, restava il secondo e considerato Formentin intoccabile, esiste la scelta fra Tognon e Castelli. Scelta difficile poichè se non si vede certo un laterale destro giovane e già sperimentato del valore del torinese. Beretta, d'altra parte, ha i suoi dubbi nell'esporre Giuliano ad un esordio all'estero e per di più nella partita decisiva della Coppa del Mediterraneo (è l'ultima e noi abbiamo 7 punti contro i 6 della Grecia).

Fra Beretta e Sperone si è discusso a lungo di tutto ciò e alla fine non si è concluso niente. Il commissario tecnico ha concordato con l'allenatore un appuntamento telefonico a Milano e poi se ne è andato, sotto la pioggia, ancora discutendo con l'amico modenese fino alla macchina, in cui si è infilato prendendo la via del ritorno a Brescia. Il nostro Carlino è un meditativo e nella quiete di Gardone Valtrompia riesaminerà il problema e prenderà una decisione.

Beretta ha soltanto ventiquattro ore per decidere, essendo rimasto fermo nella determinazione, da noi ieri annunciata, di diramare domani sera le convocazioni definitive per le due partite del 26 aprile. In che senso si orienterà? E' difficile prevederlo. Per certo non può rivolgersi a una soluzione avventurosa, poichè la nuova squadra — ammesso che cambiamenti avvengano — non ha che una sola prova di amalgama dinanzi a sè, quella dell'allenamento a Roma, prima del decollo per la Grecia, allenamento a cui il commissario tecnico non potrà assistere essendo impegnato con i «moschettieri» (raduno martedì a Villa d'Este, allenamento leggero mercoledì a Como, partenza in treno giovedì per Zurigo, decollo venerdì dall'aeroporto di Kloten per Praga).

La novità di queste convocazioni anticipate ha suscitato parecchie reazioni negli ambienti delle società, poichè equivale a suggerire ai presenti di evitare infortuni nelle partite di campionato di domenica prossima, se non addirittura, a incitarli a non giocare. Il che urta contro il recente monito della federazione alle società, sull'impiego delle formazioni più forti in questo finale di campionato, e minaccia di influire sulla lotta per la retrocessione. Boniperti e Corradi, infatti, dovranno giocare contro la Pro Patria; Tognon, Buffon e Frignani contro il Como; Cervellati e Giorcelli contro la Triestina; Bugatti e Darin in Spal-Udinese; Amadei, Castelli, Formentin, Vitali e Giuliano in Napoli-Torino. Un grosso guaio. Che direbbero, ad esempio, le altre pericolanti se, come ne avrebbero desiderio, Cervellati e Frignani domenica si riposassero?

Beretta, a sentire questi rilievi, ha scrollato la testa. Convocati domani o lunedì, tutti gli azzurri sanno già da ieri, dal più al meno, di essere stati prescelti. D'altra parte il commissario tecnico bada agli interessi delle nazionali non interessandosi di quelli del campionato. Come fargli scordare il guaio di Mazza a Palermo, alla vigilia di Italia-Svizzera?

E' certo che di tutto ciò egli si preoccupa poco. Ora ha in testa il dilemma Amadei e il problema di rimettere in sesto la squadra per Atene e basta. E per fortuna la squadra dei «moschettieri» fila liscio. Anche ieri il gioco e la manovra si sono svolti a regola d'arte nella nazionale A. Quale opportuna decisione l'esclusione di Lorenzi!

A.

### La nostra schedina

| | |
|---|---|
| COMO-MILAN | 2 1 |
| FIORENTINA-SAMP. | 1 |
| INTER-LAZIO | 1 |
| JUVENTUS-P. PATRIA | 1 |
| NAPOLI-TORINO | 1 |
| NOVARA-PALERMO | X 2 1 |
| ROMA-ATALANTA | 1 |
| SPAL-UDINESE | 1 2 |
| TRIESTINA-BOLOGNA | 1 X |
| CAGLIARI-MARZOTTO | 1 |
| SIRACUSA-CATANIA | X 1 2 |
| VICENZA-MESSINA | X 1 |
| ARS. TAR.-LIVORNO | 1 |
| MODENA-BRESCIA | 1 X |
| ALESS.-VENEZIA | 1 |

### I campionati del «Da Vinci»

Mercoledì pomeriggio, allo stadio comunale, hanno avuto luogo i campionati maschili di atletica leggera dell'Istituto «Leonardo da Vinci». Il clima rigido e il forte vento, hanno reso difficile il regolare svolgersi delle gare in programma, ma non hanno diminuito l'entusiasmo degli studenti partecipanti, i quali, in numero di oltre settanta, hanno generosamente gareggiato, in difesa delle 14 classi partecipanti.

Ecco i risultati. Corsa m. 80: 1) Davide, 2) Fiegl, 3) Mele, 4) Zerial, 5) Prata, 6) Copetti. Getto del peso: 1) Ravalico, 2) Ciccolo, 3) Montonesi, 4) Volpe, 5) Bazzanella, 6) Kravos. Salto in alto: 1) Svara, 2) Pagani, 3) Flora, 4) Stigliano, 5) Novak, 6) Cocolet. Salto in lungo: 1) Di Benedetto, 2) Smaila, 3) Costa, 4) De Cecco, 5) Marassi, 6) Addis. Corsa m. 1000: 1) Stebel, 2) Floramo, 3) Spettich, 4) Daniotto, 5) Fabrici, 6) Decchi. Staffetta 2 x 100: 1) Mele-Di Benedetto, 2) Svara-Zerial, 3) Zaccardi-Davide, 4) Pagani-Polito, 5) Prata-De Cecco, 6) Ciccolo-Copetti.

In seguito ai risultati conseguiti la classifica per classi è la seguente: 1) III c rag. punti 68, 2) II b rag. punti 66, 3) IV b geom. punti 65, 4) II b geom. punti 59, 5) I a geom. punti 59, 6) II a geom. punti 49.

PANORAMA DEL TROTTO TRIESTINO

## Quattro grossi avvenimenti

### Debutto della condotta Baroncini - Secondo campionato universitario - Esordio della "francese" Edelweiss La rappresentativa "triestina" all'incontro di Vienna

*(g.)* Con domani e domenica il trotto triestino entrerà nella cosiddetta «stagione dei grandi premi» che si protrarrà sino all'autunno. Già da domani un'importante novità: il debutto in Italia della trottatrice francese di 5 anni Edelweiss, figlia di Kankan II e perciò sorella della celebre Cancanñiere, vincitrice dell'«Amérique 1952». Edelweiss è stata importata negli ultimi mesi in Italia e sarà affidata per la prova d'esordio a Fausto Branchini, assertore convinto della bontà del fondo triestino per i soggetti debuttanti. Si ricorderà che prima degli importanti successi milanesi anche Chambon si presentò a Montebello per la sua prima competizione italiana.

Già da domani vedremo in pista la condotta Baroncini che domenica con Zangola e Tusa sarà impegnata nelle due corse Totip triestine che figurano questa settimana nella scheda del totalizzatore nazionale. Baroncini nella scala dei valori nazionali come driver occupa un posto molto importante. All'ippodromo dello Arcoveggio è ritenuto uno dei migliori. Nel novero dei «tre anni» Zangola è ritenuta una delle migliori femmine uscite dall'allevamento Mangelli; è figlia di Doctor Spencer e Niviana.

Per domenica è in programma anche un avvenimento trottistico-goliardico: il secondo campionato nazionale universitario che si annuncia molto attraente per la presenza dei rappresentanti di tutte le facoltà e dei loro seguaci. Il campo probabile della competizione è il seguente: Oceania (L. Mea), Argenta (C. Pacor), Curziagù (X) a m. 2000; Margherita Minozzi (p. d.), Babbuino (C. Esopi), Attaccato (T. Furlan), Leporello (p. d.), Limpopo (B. Vitaliano) a m. 2025; Elettrodo (E. Lorenzutti), Trucco (F. Cobal), Usta (F. Aggio). La cornice festosa che circonderà questo avvenimento, ormai per tradizione assegnato al nostro ippodromo, sarà una nota allegra del nutrito programma di domenica.

Fervore di intenti e di novità sulla pista triestina per i prossimi due giorni, ma non basta. Domenica a Vienna correrà la rappresentativa del nostro ippodromo, impegnata nella prima delle quattro giornate che sono contemplate dall'incontro Trieste-Vienna di quest'anno.

Ecco il programma completo delle prime due prove viennesi: Corsa A: 1) Bertrando, L. Piratti, m. 1700; 2) Rosengartlerin, Niernberger, m. 1700; 3) Gambetto, G. Bragaloni, m. 1700; 4) Nixerl, Wiltshire, m. 1700; 5) Gregoriano, U. Belladonna, m. 1720; 6) Homunkulus, Engelbrecht, m. 1700; 7) Lady Jeritza, A. Destro, m. 1740; 8) Faruk, Irsigler, m. 1740. Corsa B: 1) Baviera, A. Destro, m. 1700; 2) Ezzo, P. Ehrenreich, m. 1700; 3) Gaidana, G. Bragaloni, m. 1700; 4) Bepi B., Wiltshire, m. 1700; 5) Quito, L. Piratti, m. 1700; 6) Aspirantus, Irsigler, m. 1700; 7) Lachs, E. Fischer, m. 1720; 8) Rischio, U. Belladonna, m. 1720; 9) Seebacherin, Niernberger, m. 1740.

Le corse a Trieste si svolgeranno in maggio. Per domani e domenica l'inizio delle corse è stato fissato alle ore 15 precise.

I minori di calcio

### LE PARTITE DI DOMENICA dei campionati minori di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 19 aprile dei campionati minori di calcio: **Campionato di Promozione regionale:** Sant'Anna-San Giovanni, campo via Flavia ore 14; Postelegrafonici - Ruda, campo Ponziana ore 10.30; Acegat-Sangiorgina, campo San Giovanni ore 10.30. **Campionato di I Divisione:** Sant'Andrea-Fortitudo, campo San Giovanni ore 14; Crda-Triestina C, campo San Giovanni ore 15.45; Ponziana B-Ferroviario, campo Ponziana ore 8.30. **Campionato di II Divisione:** Istria-Crda B, campo San Giovanni, ore 12.15; Libertas Muggia - Juventus B, campo Muggia ore 15.30; Fiamma-Edera, campo Cantieri ore 15.45; Audace-Edera Cavana, campo Cantieri ore 14; Aurisina-San Giacomo, campo Aurisina ore 15.30; Alpina - Birrai, campo Cantieri ore 8.30.

La partita di finale del campionato Ragazzi della Lega giovanile - FIGC. valevole per il titolo di campione provinciale, tra le squadre del Cra Crda, vincitrice del girone «A» e della Triestina B. vincitrice del girone «B», avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 8.30 sul campo San Giovanni.

### Il Biennio ha vinto il torneo interfacoltà

Il Biennio ha vinto il Torneo Interfacoltà di calcio battendo per 2-1 la Chimica «A» nella partita decisiva per l'assegnazione del titolo. In svantaggio nel primo tempo, ha stentato a trovare la via della rete e, solo dopo aver raggiunto il pareggio su «rigore» ha ritrovato il suo valore. Sbagliato un «rigore» con Martinis, le matricole non si smontavano ma rinnovavano i loro attacchi e Locandieri, il cannoniere del torneo, riusciva a segnare su tiro di punizione. Ecco le formazioni: Biennio: Resetti; Volch, Crisman; Locandieri, Mihalich, Feruglio; Carniel, Martinis, Sfiligoi, Iussich, Menta. Chimica: Chiandussi; Micol, Caropresi; Rodriguez, Busatto, Berzetti; Berlot, Bonetti, Furlan, Delursi, Cosanz. Marcatori: Rodriguez (C) su «rigore», Locandieri (B) su «rigore» Locandieri (B). Arbitro: Bernardis.

Classifica finale: Biennio p. 10, Chimica «A» p. 8, Triennio p. 6, Economia p. 3, Giurisprudenza p. 3, Chimica «B» p. 0.

### Grosso e De Santi alla Roma-Napoli-Roma

Roma, 16

Gli organizzatori della Roma-Napoli-Roma comunicano che Mueller e Defilippis hanno fatto sapere di non poter essere al via del IV Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni; al loro posto sono stati invitati Adolfo Grosso e De Santi.

### Tansini al Padova

Padova, 16

La notizia dell'assunzione di Mariano Tansini come allenatore dell'A. C. Padova, è confermata. Oggi ha avuto luogo infatti, al campo Appiani, il cambio della guardia, Ceizler ha lasciato pertanto oggi stesso il Padova dal quale era stato ingaggiato nei mesi scorsi in sostituzione di Rava.

ALLA TERZA RIPRESA DI UN INCONTRO SVOLTOSI A WASHINGTON, IL CAMPIONE MONDIALE DEI PESI PIUMA PERCY BASSETT (il negro) HA SCARAVENTATO FUORI DAL RING IL BIANCO DAVE GALLARDO DI LOS ANGELES, MA QUESTI HA FINITO PER VINCERE IL «MATCH» TRA LA GENERALE SORPRESA, BATTENDO BASSETT AI PUNTI. L'INCONTRO NON ERA VALIDO AGLI EFFETTI DEL TITOLO

NOVE GIORNALISTI OSPITI DI MAIRANO

## Interessante ma inconcludente una riunione fra gli esperti

### Accenni solo platonici al passato e al futuro

*A distanza di tre anni da una prima consimile riunione, il presidente della Federazione pallacanestro, Aldo Mairano, ha ritenuto opportuno convocare ancora una volta, sabato scorso a Bologna, un ristretto numero di giornalisti specializzati, per una conferenza stampa, nel corso della quale egli si riprometteva di illustrare alcuni avvenimenti degli ultimi tempi. L'iniziativa è stata quanto mai apprezzata da tutti gli invitati, nove in tutto, in rappresentanza dei maggiori quotidiani e periodici sportivi nazionali, che hanno seguito con molta attenzione la lunga esposizione del presidente della FIP.*

*Si era andata diffondendo nei primi mesi di quest'anno la convinzione che una nuova grave crisi stesse incrinando gli organi direttivi federali. Si parlava di scarsa armonia fra i vari dirigenti, di assenteismo o addirittura di dimissioni di qualcuno di essi, non ci si rendeva conto delle ragioni che avevano provocato il personale e diretto intervento del comm. Mairano in particolari delicati momenti. Su persone e su fatti della vita federale s'era andata maturando tutta una serie di storie poco piacevoli, che avevano facile alimento, e nessun chiarimento o smentita, proprio negli ambienti responsabili della Federazione. Si era arrivati ormai alle più azzardate previsioni circa il futuro dell'organismo federale nei suoi particolari tecnici ed organizzativi. Con le previsioni non mancavano gli attacchi alle persone che di questa situazione sembrava dovessero essere i maggiori responsabili. Era necessario perciò che qualcuno provvedesse a rimettere gli avvenimenti nella loro giusta luce, ed ancora una volta tale compito aveva voluto assumerselo lo stesso presidente Mairano.*

*Si è trattato di una lunga esposizione, molto pacata, nel corso della quale il presidente della FIP ha cercato di evitare i motivi polemici, intendendo convincere i convenuti sulla normalità di una situazione che pur era sembrata tanto allarmante. «Fra i dirigenti non c'è nessun attrito» ha detto Mairano, «ma solo qualche normale disparità di vedute in merito a singoli problemi» Il vicepresidente dott. Scuri non può dare la sua attività alla FIP perchè professionalmente molto impegnato. Il presidente del C.I.A. Della Rosa si è ormai pacificato con i colleghi del C.D. con i quali si era trovato in contrasto unicamente in merito alla composizione di una speciale commissione. Il consigliere Maifredi, che aveva presentato le dimissioni, e questa ci giunge davvero nuova, a causa delle offese e degli insulti subiti a Trieste nel corso dell'incontro Ginnastica-Reyer, da lui arbitrato, si è ricreduto, per cui la calma è tornata nel C.D. Di questo parere non sembrava però essere il bolognese Baratti, presente in qualità di ospite alla riunione, che contestava al presidente della FIP il diritto di accettare le dimissioni dell'ex C.T. Marinelli.*

*Ma anche su questo punto Mairano convinse tutti delle sue buone ragioni, affermando di essere intervenuto personalmente in quanto il C.D. aveva da tempo deciso in merito agli incarichi di direttore tecnico per le squadre «azzurre» da conferire a Tracuzzi e Garbosi. La decisione doveva esser presa con urgenza a causa dell'imminenza dell'incontro con la Francia. Qualcuno a questo punto accennò alla poca opportunità di affidare un incarico di tanta importanza a Tracuzzi che in più di un'occasione avrebbe dimostrato scarso senso di responsabilità, concedendo interviste e facendo dichiarazioni pubbliche certamente poco opportune. Ma abbiamo detto che Mairano voleva evitare qualsiasi polemica, per cui anche questa questione veniva, per desiderio del presidente, considerata come superata.*

*Mairano ha dato inoltre notizia dei contatti avuti con due allenatori americani di gran nome, la cui venuta in Italia si rende però impossibile a causa delle eccessive loro pretese e delle limitate disponibilità federali. Sulla difficoltà di far quadrare il bilancio, che prevede un'uscita di circa 73 milioni contro 72 di entrate, sono state sollevate parecchie discussioni, non portate però a termine, e del resto la sede non era la più indicata, nè l'ora ch'era ormai tarda. Con un ringraziamento rivolto dal presidente Mairano a tutti i presenti per l'opera prestata a favore dello sport cestistico, la riunione si concludeva.*

MARSILIO VIDULICH

### Di nuovo all'Idroscalo le due partite di basket

Il Comando americano ha concesso alla Ginnastica, anche per domenica prossima, l'uso dell'Idroscalo, in occasione degli incontri con la Comense (campionato femminile) e con la Goriziana (campionato maschile). Il pubblico avrà modo così di seguire con tutta comodità le due interessanti partite, entrambe degne di attenzione per il valore delle formazioni in campo e per la posta in palio.

Le vicende della squadra maschile e la sua necessità di racimolare i due ultimi punti fra le pareti domestiche sono ormai note. Quella che può definirsi la partita della salvezza avrà il poco piacevole richiamo della vittoria da conquistare ad ogni costo. Contro la Comense, campionessa d'Italia, la Ginnastica-CUS disputerà invece una gara di tutto orgoglio, nella quale la posta è costituita per le locali dal desiderio di conservare la imbattibilità del proprio campo, unitamente alla soddisfazione di piegare la fortissima rivale. Ma il compito è tutt'altro che facile. Come già annunciato, l'incontro femminile avrà inizio alle 17 e quello maschile alle 18.30, in ritardo cioè di mezz'ora sull'orario normale.

### L'assemblea della S.G.T.

La Società Ginnastica comunica che questa sera alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria.


VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.